Numero 97 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.303.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 53 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 24 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste; Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 40 -
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 3.30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La Camera commemora il Duca di Genova

S. E. Giuriati rievoca la figura del Principe Sabaudo

ROMA, 23.

La seduta comincia alle sedici sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, sorge in piedi. (Il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano, segni di viva attenzione). Onorevoli camerati, tra il raccolto dolore e l'unanime rimpianto della Nazione che ne aveva sentito sempre vivo lo spirito generoso, si è chiusa il 15 corrente la lunga operosa esistenza di Tommaso di Savoia, Duca di Genova. La sorte riserbò al Principe il privilegio di poter giungere dagli albori dell'unità attraverso il travagliato sviluppo del nuovo Stato, alla grande guerra di redenzione ed ai giorni della Vittoria e del prodigioso rinnovamento. Tommaso di Savoia, dal Genitore valoroso e cavalleresco, con l'animo nobilissimo, aveva ereditato le tradizionali virtù della stirpe. La fermezza del carattere, la semplicità dei costumi, la cordialità leale, la predilezione per la famiglia, amore senza limiti per la Patria.

Il Principe marinaro

Di questo suo incrollabile sentimento dette prova, giovanissimo, quando rifiutò la Corona di Spagna, che, fra larghi consensi e con lusinghiera designazione, gli avevano offerto le corti, preferì servire l'Italia da Principe piuttosto che ascendere un trono straniero. Attratto dalla vita del mare verso la quale nutriva una istintiva passione, il Duca di Genova volle e seppe essere non da meno dei piloti esperti, degli ammiragli della «Superba». Compiuti, appena adolescente, gli studi nautici completò l'addestramento e maturò l'esperienza della marina da guerra, cimentandosi in ripetute crociere e viaggi nei mari lontani, dimostrando di possedere le doti peculiari dei navigatori, pronto intuito, calma, perizia, risoluto coraggio. Nella campagna, svolta al comando della corvetta «Vettor Pisani» e durata 30 mesi, il Principe marinaro recò negli scali dell'estremo oriente la bandiera del giovane Regno, sollevandole intorno echi di gloriosi ricordi e di simpatie profonde. Su quel viaggio il Principe dettò una relazione esemplare, ancor oggi istruttiva ed ammirata. Egli, che aveva preferito ai fasti della Corte la vita rude sulla tolda delle navi e le difficili manovre fra il rischio delle tempeste, non al prestigio della nascita, ma alle sole sue virtù personali dovette gli onori dei posti di comando nell'Armata, che tenne con lato senso di responsabilità e con rispettata autorevolezza. Suo vivo rammarico, allo scoppio della grande guerra, fu di non potervi prendere parte attiva, ma al suo senno la fiducia del Sovrano aveva riservato l'altissimo ufficio che doveva attirargli universale stima ed affettuosa popolarità.

Luogotenente generale, rappresentò il Re, che divideva al fronte le ansie, i pericoli e le fatiche dei suoi fanti, con sagace equilibrio e con sensibilità vigilante, frammischiandosi spesso al popolo per starne al contatto per udirne la voce e soccorrere i bisogni, e per incitarne la resistenza.

Durante la grande guerra

La certezza della vittoria finale in lui non venne mai meno anche nelle ore delle più dure prove. Quando il 7 luglio 1919, il Re Vittorioso, ripreso totalmente i suoi poteri, rivolse allo zio il più ambito elogio: «Vostra Altezza Reale, rispondendo al mio appello, si assunse il compito e lo assolse per oltre 4 anni con la maggiore abnegazione e col più illuminato patriottismo», e ringraziando poi il Principe per la validissima cooperazione prestatagli in tempi così pieni di eventi, S. M. esprimeva il convincimento che anche la Nazione dovesse essergli vivamente riconoscente per quanto aveva operato. La gratitudine era sorta spontanea dall'anima del popolo ed accompagnò come una benedizione il Principe umanissimo che, a guerra finita, tornò nell'intimità famigliare consacrandosi interamente agli studi ed alle opere di pace e di beneficenza.

Due grandi dolori percossero la sua forte vecchiezza, nel 1923 la perdita dell'Augusta consorte, Isabella di Baviera, e nel 1926 la scomparsa della sorella amatissima, la prima Regina d'Italia. Negli ultimi tempi la fibra del Principe aveva subito un rapido declino. Un ultimo assalto del male ha avuto ragione della sua resistenza. Benemerito della Patria, ora egli riposa accanto ai suoi maggiori nell'austera pace di Superga.

Rinnoviamo, onorevoli camerati, l'omaggio reverente alla memoria del Principe Augusto che incorrotta ebbe la vita e la fede nel nome e la fortuna d'Italia e servì con fervore e con opere non perituri. Alle LL. MM. e alle LL. AA. RR. i Principi di Savoia-Genova, così duramente colpiti nei più cari affetti, riaffermiamo i sensi di profondo cordoglio e la deferente partecipazione che la Camera fascista ha preso al lutto della Reale famiglia.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. Il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea. Il lutto della Dinastia è lutto della Nazione.

PRESIDENTE, propone che in segno di lutto la seduta sia tolta e rinviata a domani. (Segni di assenso).

La Seduta termina alle 16.15.

Importante riunione a Milano

di tecnici agricoli dell'alta Italia

MILANO, 23

Nella sala della Società Agraria di Lombardia si sono riunite le rappresentanze dei sindacati provinciali dei tecnici agricoli dell'Alta Italia allo scopo di stabilire direttive nel campo tecnico assistenziale e professionale. Alla importante riunione che è stata presieduta dall'on. Angelini hanno partecipato i membri del direttorio nazionale ed i segretari provinciali con una larghissima rappresentanza di tecnici agricoli di tutte le provincie dell'Italia Settentrionale. Dopo una sintetica e chiara relazione dell'on Angelini sulla attività svolta dal Sindacato nazionale, è stato trattato più ampiamente su quanto ha diretto riferimento alla tutela dell'esercizio professionale dei tecnici e su alcuni punti di speciale attività, sia nella istruzione professionale che nella organizzazione della propaganda esperimentazione agraria, nonchè sui rapporti di lavoro professionale della direzione di aziende agrarie. Hanno interloquito fra gli altri l'on. Vezzani, il prof. Soresi Direttori della Cattedra di agricoltura, il dott. Gaidoni e dr. Delbo di Milano, dott. ROIATTI di UDINE, il prof. Moretto di Brescia, il prof. Branchini di Pavia, il dott. Monti di Sondrio, ai quali ha risposto esaurientemente il Segretario Nazionale on. Angelini.

In merito alla istruzione tecnica, è stato poi votato un ordine del giorno.

L'omaggio delle medaglie d'oro

al Capo del Governo

ROMA, 23.

Le medaglie d'oro al valore militare convocate in Roma per la loro annuale assemblea, al termine dei lavori sono stati ricevuvte dal Capo del Governo al quale hanno voluto riaffermare il loro indefettibile attaccamento alla Patria ed al Regime.

Il Capo del Governo vivamente compiacendosi con le medaglie di oro presenti ha dichiarato di aver seguito con particolare attenzione l'attività svolta in armonia alle direttive del Governo. Nel congedarsi ha affermato che le medaglie d'oro quali capi di tutti i decorati al valore e di tutti i combattenti, devono sentire profondamente la loro responsabilità nella vita della Nazione.

La riunione del Consiglio centrale

della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 23

Sotto la presidenza di S. E. il sen. Bonardi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale infortuni. Il presidente ha iniziato i lavori commemorando con elevata parola S. E. il sen. Ferrero di Cambiano.

Il Consiglio per onorare la memoria ha deliberato di bandire un concorso dedicato al suo nome col premio di 5000 lire per un'opera del seguente titolo: «La Cassa Nazionale infortuni nel suo primo cinquantenario» e di istituire 10 borse annuali di studio di lire mille ciascuna presso scuole secondarie di avviamento al lavoro a favore di figli di operai assicurati dalla Cassa Nazionale infortuni, morti per infortunio sul lavoro.

Il Consiglio sentite le relazioni del direttore generale dott. Calamani e dei sindaci ha approvato il bilancio della Cassa Nazionale e quello della speciale gestione agricola per l'anno 1930.

S. E. Volpi giunto ad Atene

per la "Settimana italiana"

ATENE, 23

Stasera è giunto ad Atene S. E. il conte Volpi di Misurata ricevuto alla stazione dal R. Ministro d'Italia S. E. Bastianini e dall'on. Ciarlantini.

Con l'arrivo del conte Volpi tutti i componenti del Comitato italiano della settimana italiana sono ormai giunti, fatti segno a numerose cortesie da parte delle autorità e del popolo ellenico.

Al palazzo Zappion fervono i preparativi per l'inaugurazione della manifestazione artistica italiana che è stata fissata per il 26 aprile.

Alta onorificenza conferita

all'on. Ezio Maria Gray

ROMA, 23

L'onorevole Ezio Maria Gray, su proposta del Capo del Governo è stato nominato Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Le zone terremotate del Volture

quasi completamente ricostruite

ROMA, 23

Col 21 corrente sono stati soppressi gli uffici speciali del Genio civile di Ariano Irpino e di Melfi. Prima ancora che fosse chiuso il periodo di pronto soccorso il Ministro dei LL. PP. aveva predisposto il programma delle opere di ricostruzione degli abitati ed i relativi lavori erano stati già avviati. Per effetto della organizzazione e dello sviluppo dato ai servizi già al 28 ottobre scorso, a soli tre mesi da quel tragico evento, era ultimata la costruzione di 961 casette comprendenti 3746 alloggi e cioè il fabbisogno per dar ricovero a 20 mila persone rimaste senza tetto in 39 abitati. In molti comuni sono sorti così interi rioni convenientemente sistemati con adeguate opere stradali nonchè di fognatura e di acquedotti. Con dette case e con le 3600 riparate dall'Ufficio del Genio Civile a totale carico dello Stato, prima dell'inverno tutta la popolazione colpita dal terremoto ebbe assicurato il ricovero.

Il lavoro compiuto dal Genio civile in pochissimi mesi è stato quanto mai intenso ed efficace. E' appunto grazie alla precisione con cui tutti i servizi hanno funzionato che è stato possibile disporre la soppressione degli uffici speciali. Se i privati e gli enti avvalendosi dei benefici loro concessi svolgeranno con eguale sollecitudine le loro attività entro pochi altri mesi tutti i danni prodotti dal terremoto del Volture potranno essere ripartiti nei vari Comuni e le condizioni di vita saranno tornate normali se pure non saranno migliorate per effetto del risanamento edilizio derivato dalle nuove costruzioni che hanno sostituito le case distrutte.

Il programma dell'Azienda statale

per la sistemazione delle strade nel Friuli

ROMA, 23 notte

E' stato definitivamente concretato il programma di sistemazione stradale che l'Azienda Autonoma Statale della Strada eseguirà nel corso della primavera dell'esercizio 1931-1932.

Il programma predisposto ha notevole importanza in quanto prevede la sistemazione di un tronco stradale per un totale di 1300 km. e con una spesa presumibile di lire 2.210.000.

Fra l'altro saranno sistemate nella Venezia Giulia e nel Friuli il tronco dal Ponte sul Meschio all'innetto S. S. 54, e dall'innetto S. S. 13 a Tarvisio, per un complesso di 160 chilometri; il tronco Trieste progr. 4000; Fiume progr. 73.000, con una spesa approssimativa di L. 31.350.000.

La grottesca agitazione belga

per l'arresto in Italia dell'antifascista prof. Moulin

BRUXELLES, 23.

La Federazione Universitaria Belga, à inviato alla Federazione universitaria internazionale per la Società per le Nazioni una lettera in cui chiede alla Federazione stessa di prendere un atteggiamento energico ed efficace nella questione del prof. Moulin, arrestato in Italia e che le autorità italiane hanno intenzione di deferire al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato,

Come annunciato, stasera è stato tenuto il comizio di protesta. Hanno parlato vari oratori fra cui l'ex Ministro degli Esteri Vandervelles il quale, fra l'altro, ha smentito che il professore avesse rapporti col Fossati ed ha criticato il deferimento del Moulin al Tribunale Speciale il quale, secondo Vandervelles non è competente a giudicare.

Alla fine del comizio è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede che il prof. Moulin sia deferito alla magistratura ordinaria e siano accordate le garanzie per la difesa dell'imputato.

Esagerazioni

ROMA, 23 notte.

Gli organizzatori delle manifestazioni antitaliane nel Belgio cominciano veramente a esagerare. Il loro diretto ricorso alla Società delle Nazioni, per l'arresto del prof. Moulin, reo confesso di macchinazioni criminose contro il Regime italiano, è più che grottesco.

La Società delle Nazioni si regge sul principio elementare del più assoluto rispetto di ciascun Stato e dei suoi cittadini verso il Regime interno di altri Stati e non sarà pertanto mai la Società delle Nazioni che potrà solidarizzare con il caso di un cittadino del Belgio che ha preparato complotti contro l'ordine costruito in Italia e riconosciuto da tutti gli altri Paesi.

I cittadini del Belgio sanno che l'Italia ha avuto sempre una particolare simpatia per il Belgio, dimostrata non a parole, ma con i fatti e con il sangue.

Essi ricordano che gli uomini che sono oggi al comando del nuovo Regime italiano sono stati primi ad affiancarsi al Belgio con le armi in pugno nell'ora difficile della loro storia. E non devono avvilire questo ricordo nella assurda pretesa che lo Stato italiano consenta libertà di azione e di movimenti ad un pregiudicato che ha dato la sua complicità nelle opere criminose dirette contro il diritto sovrano dell'Italia, e la pace dei suoi cittadini.

La Giustizia italiana farà il suo corso. Le manifestazioni di oltre frontiera non possono nè evitarlo nè arrestarlo.

Esse rimarranno soltanto come un inquinato documento di deformazione del senso politico e nazionale, al quale sono giunti taluni.

La figura dell'arrestato

Frattanto ad illustrare la figura del prof. Moulin precisiamo che non più tardi di tre anni fa, frequentava gli studi a Bologna, era per bene, nè mostrò quella attitudine che più tardi sviluppò ed affrancò in Belgio.

I contatti finora accertati del prof. Moulin sono quelli iniziati a Milano con due persone amiche del Bassanesi, cioè tali Paravelli e Fossati, specialmente con questo ultimo, che tempo fa aveva ricevuto pressanti sollecitazioni appunto dal Bassanesi per favorire eventuali attentati terroristici in Italia. Inoltre giova tener conto che appena arrestato, il prof. Moulin dichiarò di aver fatto recapitare al Fossati una lettera del Bassanesi, mentre all'altro amico di costui, il Paravelli, egli consegnò personalmente una altra lettera, anche del Bassanesi, spiegando quale fosse il segno convenzionale di riconoscimento. Per effettuare la comunicazione il Moulin disse inoltre al Paravelli il suo indirizzo di Bruxelles tracciandolo di suo pugno sulla busta della lettera consegnata. Ma a questa responsabilità di emissario e di uomo di fiducia del famigerato Bassanesi si aggiungono queste che anche ai cari giovani belgi dovranno sembrare un po' gravucce: sono stati sequestrati al signor Moulin copiosi appunti alla situazione italiana, sulla disoccupazione, su pretese dimostrazioni avvenute in Lombardia e in Piemonte e altre di natura più delicata, su cui l'autorità inquirente mantiene un giusto riserbo.

A titolo di pura informazione, infine sarà utile avvertire gli ammiratori del professore che costui, giunto in Italia con una carovana turistica, si trascinò dietro un grosso baule a doppio fondo che, appunto perchè nessuna prevenzione esisteva contro di lui, gli fu possibile introdurre in Italia, farlo trasportare, non da un pubblico facchino, ma da un privato in una località tuttora imprecisata e vuotarlo del suo contenuto misterioso, ma non difficile a supporsi.

Comunisti di Modena e Carpi

giudicati dal Tribunale speciale

ROMA, 23 notte.

All'adunanza di questa mane del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato è comparso un altro gruppo di comunisti, tutti di Modena e di Carpi, imputati di aver ricostituito il disciolto partito comunista, facendo propaganda anche a mezzo della stampa per le idee ed i metodi di azione di questi.

Taluni imputati ricoprivano cariche di responsabilità alle cellule, ed altri sono semplici gregari.

Il Tribunale ha assolto: Roncagliata Alberto, Marino Allegretti, Alberto Cremaschi, per insufficienza di prove. Ha condannato: Medardo Mora, Domenico Borghi a 4 anni e mesi sei di reclusione; Guido Barbi a 2 anni e 6 mesi; Abner Meschiari, Alceste Adalgini, Enrico Polastri, Alberto Cremaschi, Umberto Toni a 2 anni. Tutti alla sorveglianza speciale per tre anni, all'interdizione perpetua da tutti gli uffici ed altre conseguenze di legge.

Le associazioni cattoliche italiane

convocate in assemblea per il 16 maggio

ROMA, 23 notte

Per il giorno 16 e 17 maggio è convocata a Roma l'assemblea generale delle Associazioni Cattoliche Italiane.

Il "referendum" popolare in Prussia

per lo scioglimento della Dieta

BERLINO, 23

Un comunicato ufficiale della Direzione federale degli «elmi di acciaio» dice che la cifra minima richiesta dal «referendum» popolare per lo scioglimeno della Dieta prussiana è stata notevolmente superata.

Il tedesco nazionale «Tag» parla di irresistibile avanzata nazionale e celebra la prima vittoria contro la Prussia rossa. Il giornale dichiara che i risultati sono specialmente soddisfacenti considerando le gravi difficoltà frapposte alla propaganda.

Secondo il giornale già una terza parte dei 10 milioni di elettori dell'attuale Parlamento, si è dichiarato favorevole allo scioglimento.

Il problema della disoccupazione

esaminato a Ginevra dal sen. De Michelis

GINEVRA, 23.

Ieri si è chiusa la 52.a sessione del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, che ha esaminato varie questioni fra le quali, ultima in ordine di tempo, quella della disoccupazione.

Il rappresentante del Governo fascista, sen. De Michelis, è intervenuto per felicitarsi con l'Ufficio Internazionale del Lavoro per aver posto al centro delle sue discussioni la questione della disoccupazione, che proprio da lui era stata sollevata. Ha quindi chiesto che la questione venga esaminata dal punto di vista mondiale alla prossima sessione del Consiglio, dato che l'attuale «memorandum» si limita alla questione sotto i suoi aspetti europei.

Secondo l'oratore le misure di carattere assistenziale e di previdenza sociale debbono essere trattate dal Consiglio d'amministrazione come sua attività normale; invece debbono essere esaminati su di un piano di azione concordata i rimedi che concernono la diminuzione della disoccupazione e la rimozione del le cause che la provocarono.

Fra i rimedi vi sono tutti quelli che tendono a organizzare mercati di consumo e di lavoro e a razionalizzare la produzione; fra le cause vi è la rottura dell'equilibrio economico alla cui base deve riprendere posto la distribuzione di uomini, di capitali e di terre oggi fatta in maniera assolutamente ingiusta e inadeguata.

De Michelis ha dato tutto il suo appoggio alla proposta precisa dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di costituire una Camera del Lavoro Europea perchè serva sopratutto alla raccolta e alla diffusione di notizie precise per la ripartizione di contratti collettivi di lavoro e per la discussione delle forme di assistenza sociale.

De Michelis ha concluso proponendo la costituzione di una Commissione mista fra l'Ufficio Internazionale del Lavoro e la Commissione di studi per l'Unione europea, in vista di una azione pratica contro la disoccupazione in Europa.

Gli atti del Governo spagnolo

Il riconoscimento ufficiale dell'Italia

MADRID, 23.

Alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo iersera il Ministro degli Interni ha diramato una nota in cui si afferma che contrariamente alle voci corse il Governo è deciso a mantenere fermamente il divieto di giochi d'azardo. La nota del Ministro della Guerra annunzia che il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto col quale si dispone che gli ufficiali generali superiori e inferiori, dei quadri attivi della riserva e di complemento, dovranno entro 4 giorni far giuramento di adesione e di fedeltà al Governo repubblicano. Gli ufficiali che si trovassero all'estero per qualsiasi ragione dovranno presentarsi personalmente presso le Ambasciate e i consolati per fare lo stesso atto di adesione. Il Consiglio ha deciso di concedere nei termini della più ampia generosità la grazia ai ribelli e ai disertori residenti all'estero e di rimpatriare gli emigrati indigenti che si trovano in America. Ha stabilito inoltre di cedere alle municipalità di Siviglia e di Barcellona i palazzi reali ivi esistenti. Il Consiglio ha accettato le dimissioni del generale Cordana alla carica di commissario per il Marocco nominando al suo posto interinalmente il generale Sanjurjo.

Il riconoscimento del nuovo Governo da parte dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e di numerosi piccoli paesi, annunziato ieri, ha suscitato grande soddisfazione nei circoli aderenti al nuovo regime.

Tardieu accolto a Tolosa

da una manifestazione ostile

TOLOSA, 23

Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, Tardieu, è stato inaugurato stamane il Concorso agricolo nazionale. Presso l'ingresso dei locali ove ha luogo il concorso agricolo un centinaio di dimostranti ha accolto a fischi la automobile del sig Tardieu. Dopo che il Ministro era entrato nei locali i dimostranti raggiunti da altri gruppi molto compatti in numero di circa 400, hanno forzato il servizio d'ordine e sono entrati nel recinto riservato, ed hanno inscenato una dimostrazione ostile al Ministro. Un migliaio di persone ha fatto una controdimostrazione applaudendo calorosamente.

Terminata la visita il Ministro si è recato alla Camera di Commercio dove ha avuto luogo un banchetto. Sotto i locali della Camera di Commercio le dimostrazioni ostili ricominciarono fino a che il servizio d'ordine riuscì a fare sfollare la strada.

La rivolta nella Guinea domata

I capi del movimento arrestati

LISBONA, 23 notte

La rivolta che era scoppiata nella Guinea portoghese dell'Africa Occidentale è stata domata. I capi del movimento Tali Pelipe, Pereira e Monteiro, sono stati tratti in arresto.

La ripresa dei negoziati navali a Londra

Un colloquio a Roma fra Grandi e l'Ambasciatore di Francia

PARIGI, 23

La stampa ufficiosa annunzia questa mattina che il ritorno a Londra dell'esperto navale francese Massigli e le nuove istruzioni che a questo sono state date permettono finalmente la ripresa dei negoziati navali italo-franco-britannici e si augura che lo spirito di conciliazione, al quale la stessa stampa dice essere ispirate tali istruzioni, venga apprezzato in uno con le necessità della difesa nazionale francese, soprattutto in rapporto alla efficienza navale britannica. Parlando della nota scritta che il Governo francese ha fatto comunicare a Londra e a Roma e nella quale è esposto il punto di vista del Quai d'Orsay, l'«Excelsior» ritiene che la stessa nota non lascia sussistere alcun dubbio sulle disposizioni concilianti della Francia.

«Essa — aggiunge il giornale — non lascia dubbi sulla ferma risoluzione della Francia di provvedere a partire dal 1934 alla sostituzione delle sue antiche unità navali. Se il Governo inglese e l'italiano vogliono riconoscere questa imperiosa necessità di difesa della Francia metropolitana e coloniale l'accordo potrà essere rapidamente concluso. Nella eventualità di una opposizione si potrebbe senza gravi inconvenienti rinviare l'esame della questione alla Conferenza generale del disarmo, che deve riunirsi l'anno prossimo. Questa procedura potrebbe avere inoltre il vantaggio di permettere alle altre Potenze, che hanno interessi marittimi, di far conoscere i loro punti di vista in materia di limitazioni degli armamenti navali in rapporto alla limitazione degli armamenti terrestri ed aerei. Senza dubbio, è preferibile che in mancanza di un accordo a cinque, almeno due accordi a tre vengano realizzati tra le grandi cinque potenze. La Francia lo spera e lo augura sinceramente, ma non fino al punto da farne essa tutte le spese. Se, nonostante la buona volontà francese, i negoziati in corso a Londra non potranno arrivare ad una conclusione, il Governo francese, preoccupato di non volere trarre in inganno l'opinione pubblica estera sulle responsabilità reali dello scacco dell'accordo, si è riservato la libertà di pubblicare la nota comunicata ieri alla Gran Bretagna e all'Italia».

Intanto gli organi di destra ripetendo l'ormai vecchio ritornello della sicurezza della Francia minacciata continuano i loro incitamenti alla delegazione francese per una attitudine intransigente a Londra. Fra questi il «Figaro» vorrebbe che, se concessioni devono essere fatte alla tesi britannica, esse siano subordinate a garanzie sostanziali circa il concorso della Gran Bretagna sul terreno della politica generale e in particolare nella questione dell'Anschluss.

Il colloquio Grandi-Beaumarchais

ROMA, 23 notte

In merito alle notizie più o meno contradditorie che pervengono circa la nota che il governo francese avrebbe presentato ai governi di Roma e di Londra, ci è risultato che questa mattina l'Ambasciatore Beaumachais ha avuto un lungo colloquio col nostro Ministro degli Esteri.

Si presume che in tale occasione sia stata presentata la nota in parola.

Per quanto non si possano fare anticipazioni sullo accoglimento che essa avrebbe da parte dei Governi di Roma e di Londra, ci sembra che non ci vogliano troppi commenti alla questione.

La questione si riduce in elementi di fatto esattamente semplici che possono riassumersi nei seguenti interrogativi: Esiste o non esiste un accordo anglo-franco-italiano del primo marzo? Questo accordo era stato concluso o no?

Il problema non è di modificarlo, o di riprendere le discussioni di questo accordo, ma di stabilire se esso esiste o no.

Ricordiamo anche che per la conclusione di questo accordo l'Italia ha superato i limiti della concessione.

Politica del disarmo !...

ROMA, 23 notte.

Desta un certo interesse la notizia che in Francia si è studiato un progetto, sostenuto dal Ministro dell'Agricoltura Tardieu e da 250 deputati, per la costruzione di un canale che da Bordeaux nell'Atlantico, andrebbe fino al Golfo di Lione nel Mediterraneo.

Nei circoli navali londinesi si osserva che a prescindere dal valore economico, sia questo progetto di alto valore strategico.

E' evidente la possibilità di poter spostare le navi da guerra dall'Atlantico al Mediterraneo, anzichè questo avvenisse per lo Stretto di Gibilterra, ciò che aumenterebbe il valore bellico della flotta francese. Resta a vedere se il progettato canale sarà largo e profondo sufficientemente per permettere il passaggio delle navi da guerra. I tecnici rilevano che il canale sarebbe di poca utilità per i sommergibili. Ma se la Francia fosse in guerra con le Potenze che si trovano nel Mediterraneo il valore strategico di questo progetto verrebbe ad essere notevole.

Sia detta una domanda: Che cosa succede di un accordo per limitare gli armamenti navali quando una potenza firmataria esplica una attività la quale pur essendo estranea ai termini dell'accordo, aumenta notevolmente il potere bellico della sua flotta?

Kutepof prigioniero a Mosca?

Il racconto di un giornalista polacco

PARIGI, 23.

Il mistero Kutepof torna all'onore della cronaca in seguito al rappresentante di un grande giornale polacco, di cui si tace per ora il nome, che ha fatto alcune rivelazioni sulla scomparsa del generale.

Nell'ottobre scorso era corsa voce a Parigi che il capo dei russi bianchi fosse stato trasportato con mezzi non ben precisati nell'U. R. S. S., dove si sarebbe trovato rinchiuso nella famosa prigione di Lubianka. La voce fu confermata e poi smentita, come tutto quello che riguardava il misterioso affare. Oggi però torna ad avere credito. Il giornalista polacco avrebbe dichiarato ad una personalità assai nota della colonia russa a Parigi di aver incontrato a Varsavia il rappresentante diplomatico a Mosca di una Potenza europea il quale avrebbe confermato che il generale Kutepof era stato rinchiuso nella prigione di Lubianka, riservata, come è noto, agli ostaggi scelti. Internato durante vari mesi, e precisamente sino alla fine di dicembre 1930, un prigioniero polacco avrebbe riferito che parecchie volte ebbe modo di vedere il Kutepof.

La scoperta in Alsazia

di una organizzazione di spionaggio

PARIGI, 23

L'organizzazione di spionaggio scoperta in Alsazia sembra più estesa di quello che si riteneva. Altri due alsaziani sono stati infatti tratti in arresto ieri in modo che il numero degli arrestati attualmente è di cinque. Si ritiene che numerose ramificazioni della impresa esistano in Alsazia e nella Lorena.

Scopo principale dell'organizzazione era di far pervenire alle autorità tedesche notizie e rilievi sulle fortificazioni francesi di frontiera. Dei piani e delle fotografie concernenti le regioni di Wissemburg e di Forbach sono già state consegnate ai tedeschi. Ci si domanda d'altra parte se non si debba attribuire a questa banda la scomparsa di numerose valigie appartenenti a generali francesi che hanno recentemente compiuto un viaggio in Alsazia. Le spie inoltre avevano deciso di sottrarre da una caserma alcuni modelli del fucile mitragliatrice francese, tipo 2425 Si ritiene che esse abbiano operato sopratutto nella regione di Saint Avold, dove vengono costruite attualmente fortificazioni.

I giudici istruttori continuano l'inchiesta e sperano di poter identificare prossimamente altri complici di tale Hurig, ch'è il principale imputato. Due tedeschi sarebbero sul punto di essere arrestati. Numerose personalità sospette hanno potuto varcare la frontiera fin da ieri quando la notizia dei primi arresti è stata conosciuta.

La morte dell'Infante Isabella

zia dell'ex Sovrano di Spagna

PARIGI, 23

E' morta l'Infante Isabella, zia di Alfono XIII.

Malinoff incaricato dal Re

di costituire il Gabinetto bulgaro

SOFIA, 23

Il Re ha ricevuto in udienza il capo del partito democratico Malinoff e lo ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Intervistato quando usciva da palazzo reale Malinoff ha dichiarato di aver ricevuto il mandato di costituire un gabinetto di coalizione ed ha aggiunto che procederà immediatamente alle consultazioni necessarie dei capi partito per assolvere la missione di cui è stato incaricato.

La più grande diga del mondo

La firma del contratto di costruzione

WASHINGTON, 23.

E' stato firmato il contratto per la costruzione della diga gigantesca di Bulde sul fiume Colorado. Questa diga la cui costruzione richiederà 10 anni di lavoro e una spesa di 40 milioni di dollari (oltre 900 milioni di lire italiane), sarà la più grande del mondo.

L'inaugurazione del servizio radio

tra l'Austria e gli Stati Uniti

VIENNA, 23

Con uno scambio di dispacci tra il Presidente della Repubblica, e il Presidente Hoover, è stato solennemente inaugurato il servizio diretto radiotelegrafico tra l'Austria e gli Stati Uniti di America.

Aspetto morale della cooperazione

In generale trattando di materia cooperativa, è la sola essenza economica della stessa che vien ampliamente discussa e non si tiene invece calcolo alcuno dell'importante sua base morale.

L'appoggiare il fenomeno cooperativo esclusivamente sul fatto, re economico, porta al travisamento di quella fisonomia caratteristica per la quale il fenomeno stesso è sorto, e per la quale può solo vivere e viepiù prosperare.

Fino all'evento del Fascismo, le numerose cooperative dalle attività più disparate, a servizio di questo o quel partito, in concorrenza fra loro, davano ben miserevole spettacolo e nel loro senso racchiudevano solo focolai di odio, e pochi egoisti trascinavano una massa, incosciente e illusa, verso il baratro della rovina e del pervertimento sociale.

Questo stato di cose che perdurava ormai da diecine di anni, ha fatto sì che molti ancor oggi, se non sono i contrari, sono per lo meno gli scettici della nobile idea cooperativa. Questi ignorano o vogliono ignorare che il Governo di Mussolini, con quella prontezza di intuizione che lo caratterizza, ha rimesso la cooperazione sul giusto binario, con una forte azione moralizzatrice ed unificatrice, ed in più l'ha spinta verso quell'inquadramento che la Carta del Lavoro pone a norme e sviluppo di ogni energia e attività Nazionale.

Ma cosa intendiamo per funzione morale, per base morale della cooperazione? La risposta va ricercata intrinsecamente nella stessa natura del primo movimento cooperativo. Esso nacque spontaneo dalla miseria — dice lo Schegg — la quale avendo colpito operai moralmente sani — in luogo di abbatterli e demoralizzarli — nè stimolò le iniziative, ne rafforzò la volontà, li strinse insieme a difesa contro la organizzazione capitalista.

E vediamo scuole assai diverse, che son fautrici di tale movimento, perchè esso tende all'emancipazione economica ma anche sociale all'elevazione morale ed intellettuale.

La cooperazione è una grande palestra per il cooperatore e questi in essa molto può imparare avendo una larga visione degli interessi comuni della Società e non essendo dominato solo dal tornaconto individuale. Il Mazzini, che possiamo annoverare fra i pionieri del movimento, così scriveva: «Bisogna convincere gli uomini che essi figli d'un solo Dio, debbono vivere non per sè ma per gli altri, che lo scopo della vita è di render se stessi migliori» e citava la Cooperazione come quella che sola attraverso il benessere economico poteva anche elevare moralmente. Le famose regole dei Probi Pionieri di Rochdale possono meglio d'ogni altro asserto illustrare tutto il grande valore della idea cooperativa.

1. La Società umana — essi dicevano — è un corpo composto da numerose membra i cui reali interessi sono identici non contrastanti. 2. Allorchè i lavoratori siano educati a sentimenti di lealtà e di dirittura essi agiranno in collaborazione, gli uni con gli altri. — 3. Il principio dell'onestà e non quello dell'egoismo, deve regolare gli scambi. — Il socio quindi deve sentirsi nella cooperativa come in una famiglia e la sua ammissione deve essere accettata, solo dopo che siano stati ben vagliati i suoi requisiti morali.

Inoltre esso dovrà, una volta entrato a farne parte prestare la propria opera con attività e fedeltà, favorirla in tutto quanto gli sarà possibile e plasmare la propria spiritualità a difesa ed assistenza di quell'idea etico-sociale per la quale la cooperativa trova la sua ragion d'essere. Solo così queste Società potranno prosperare e quindi anche economicamente esser di vero ausilio ai propri soci.

Mussolini nel suo discorso tenuto ai ventimila dirigenti di cooperative, l'undici novembre 1928, ha detto bisogna risultare quale e quanta sia oggi la forza di queste società che per merito del Fascismo s'incamminano verso una luce nuova.

Avete raccolto — egli dice — dal vecchio Regime una eredità pesante: c'erano uomini che bisognava eliminare, sistemi che non andavano più. Questo lungo penoso e faticoso travaglio è ormai compiuto: oggi la cooperazione è Fascista negli uomini, nei metodi e negli scopi.

In questo modo la cooperazione italiana, raccolta sotto i gagliardetti invincibili del Littorio costituirà una forza per gli associati, per il Regime, per la Patria.

Dott. BRUNO PELLIS

La Camera albanese approva il programma del nuovo Gabinetto

TIRANA, 23

Nella seduta odierna del Parlamento ha avuto luogo la presentazione del nuovo Gabinetto. Erano presenti tutti i deputati, il corpo diplomatico accreditato a Tirana e numeroso pubblico. Aperta la seduta il Presidente del Consiglio, Evangeli, ha letto la dichiarazione programma del Ministero la cui esposizione interrotta spesso da applausi, è stata coronata alla fine da vive acclamazioni. Si è proceduto quindi alla votazione per appello nominale di un ordine del giorno con il quale la Camera approva le dichiarazioni del Governo. Tale ordine del giorno è stato accettato con unanimità di suffragi.

La situazione nel Nicaragua

Dichiarazioni del Presidente Hoover

WASHINGTON 23

Il Presidente Hoover è stato intervistato intorno alla situazione del Nicaragua. Egli ha vivamente stigmatizzato l'opera del generale Sandino come fomentatore di disordini e dei suoi seguaci come dei banditi fuori della civiltà. Il Presidente ha aggiunto che il governo del Nicaragua è completamente conscio della propria responsabilità e che egli ha fiducia che Sandino sarà tradotto davanti alla giustizia. Le ultime notizie giunte alla Casa Bianca dal Nicaragua affermano che il governo Nicaraguaiano ha mobilitato e messo in campo 1300 uomini per catturare i ribelli. Nostri rappresentanti, ha continuato il Presidente, ritengono che questa forza è parecchie volte superiore a quella delle bande di Sandino.

Le scorrerie dei ribelli sopra importanti punti sono state rese vane dalle disposizioni prese dalla guardia nazionale e la protezione dei cittadini stranieri sulla cosa è resa dappertutto sicura dalla presenza delle navi americane, Sandino ha posto se stesso e suoi seguaci fuori del consorzio civile con i suoi assassinii a sangue freddo di 89 cittadini americani e di parecchi altri nicaraguaiani in località isolata dell'interno. Le dichiarazioni del Presidente sono interpretate nel senso che il governo degli Stati Uniti è contrario a qualsiasi ulteriore atto degli Stati Uniti in quel paese che possa condurre ad un intervento armato, sia effettivo sia apparente.

La flotta portoghese mobilitata

per un'azione contro i ribelli di Madera

PONTA DEL GADA, 23.

Tutta intera la flotta militare portoghese composta dagli incrociatori «Vasco De Gama» dalle cannoniere «Zaire» e «Amao» e dalle navi trasporti «Pedro Gomez» e «Capango» con due reggimenti di fanteria e tre aeroplani si è concentrata in questo porto per rifornirsi di carbone. Domani partirà per Madera per iniziare l'azione contro i ribelli.

L'incrociatore «Garvalho Aranoj» ha già salpato oggi con truppe per Madera, il piroscafo, e quattro navi pescherecce hanno pure ricevuto l'ordine di partire per ignota destinazione. Si smentiscono le voci di disordini nella Guinea portoghese.

Sanguinoso scontro in Birmania

fra ribelli e polizia

RANGOON, 23.

Un altro scontro sanguinoso è avvenuto nel distretto di Thayetneyo fra una colonna di cinquecento ribelli birmani e la polizia. I ribelli hanno dato l'assalto al campo della polizia ma dopo un aspro combattimento sono stati respinti e sono fuggiti lasciando sul terreno venticinque morti e numerosi feriti gravi.

L'annullamento dei debiti di guerra

è una necessità per la ripresa economica

CAMBRIGDE, 23.

Il presidente della Federazione americana del lavoro, William Green, in un discorso pronunziato qui ha sostenuto la necessità dell'annullamento o di una forte riduzione dei debiti di guerra come un passo verso la ripresa degli affari. Il Green ha detto di parlare a nome della massa dei disoccupati.

Esortazioni di Gandhi

in difesa dell'industria indiana

BOMBAY, 23

In un articolo pubblicato sul periodico «Giovane India» il Mahatma Gandhi afferma che per liberarsi della carestia economica che affligge l'India, questa deve sviluppare le proprie industrie e le proprie risorse. A questo scopo è necessario non comprare all'estero quanto può essere fabbricato nel paese, e il primo passo su questa via dovrà farsi riguardo ai tessuti stranieri.

Gandhi non andrebbe a Londra

per discordie sorte col nuovo Viceré

LONDRA, 23.

Negli ambienti politici ha sollevato commenti un dispaccio ricevuto dal deputato C. D. Birla, di sospendere ogni preparativo per la casa che avrebbe dovuto ospitare il Mahatma Gandhi durante il suo soggiorno nella capitale inglese per la seconda Conferenza della Tavola Rotonda. Il deputato indiano Birla è un milionario che per ospitare degnamente il Mahatma di cui è devoto seguace, aveva decorata la casa per lui in stile indiano mentre erano già in viaggio dall'India i mobili analoghi ed un gruppo di cuochi indiani. Il dispaccio che sospende tali preparativi è interpretato nel senso che fra Gandhi ed il nuovo Viceré dell'India non vi è l'accordo, per cui il Mahatma ha deciso di sospendere il suo viaggio per trattare con Londra.

L'imponente riserva aurea

degli Stati Uniti d'America

NEW JORK, 23

Secondo le statistiche ufficiali le riserve di oro di cui dispongono gli Stati Uniti sono le più importanti che siano mai state registrate nella storia di alcun paese. Gli Stati Uniti detengono infatti il 42 per cento di tutte le riserve in monete oro-lingotti, esistenti nel mondo intero.

Una discussione sullo stato fascista

alla "Indian Studens" di Londra

LONDRA, 23

Per invito della «Indian Studens», alla quale appartengono gli studenti e gli ex studenti di Università indiani residenti in Inghilterra, in tutto oltre seicentocinquanta, il dott. Carlo Tamagna ha presieduto questa sera una importante discussione sulla costituzione dello Stato fascista italiano. L'oratore, riassunte le vicende politiche e sociali che precedettero l'avvento del Regime Fascista, ha lumeggiato particolarmente le leggi fondamentali del Regime stesso dimostrando come lo Stato Fascista sia squisitamente democratico nel senso classico della parola perchè pur esercitando una piena sovranità segue e salvaguarda la vita sociale dei cittadini in tutte le sue manifestazioni. Durante una animata discussione che è seguita, gl'interlocutori hanno dato prova dell'interessamento vivissimo con cui gli sviluppi del Regime Nazionale Italiano vengono seguiti e studiati dagli intellettuali del nazionalismo indiano.

Presenziava la discussione il sig. Patel, uno degli amici collaboratori di Gandhi.

Spedizione scientifica russa

tagliata fuori dal mondo dalla neve

MOSCA, 23.

Durante gli ultimi due giorni sono stati raccolti dalle radiostazioni misteriosi messaggi S.O.S. Questi sulle prime parevano lanciati da gente smarrita sui ghiacci polari e privi di viveri, ma successivamente si è supposto e pare con più attendibilità che lo aiuto fosse invocato dalla spedizione scientifica russa sul Picco di Alajez, nel Caucaso meridionale. Sono state subito organizzate squadre di soccorso per tentare di salvare i componenti la spedizione che sembra tagliata fuori dal mondo da spaventose nevicate.

Transatlantico francese a New York

perquesito per trovarvi liquori

NEW YORK, 23

Ieri cento funzionari e guardie doganali hanno compiuto una visita a bordo del transatlantico francese «Ile de France». Poichè le autorità erano state informate che sulla nave erano state imbarcate mille casse di liquori destinate ad essere sbarcate clandestinamente, il transatlantico è stato ispezionato in ogni parte e oggi tutto il carico verrà depositato sulla banchina perchè gli agenti possano verificare il contenuto di ogni collo.

Una scoperta tedesca

che rivoluzionerà l'aviazione?

BERLINO, 23

Una portentosa scoperta che, secondo gli esperti, rivoluzionerà l'aviazione è stata esperimentata oggi da una fabbrica di aeroplani sull'Aerodromo di Tempelhof a Berlino. Si tratta di un motore a olio pesante denominato «Jumo 4.» Gli esperimenti sono riusciti ottimamente. Con un medesimo peso di carburante un aeroplano provvisto di questo motore ha il suo raggio d'azione aumentato del 47 per cento mentre la spesa del carburante presenta una diminuzione del 65 per cento. I pericoli d'incendio nel caso che lo apparecchio precipiti al suolo sono praticamente eliminati ciò che renderà possibile una considerevole riduzione nelle tariffe per le assicurazioni. Il capo della ditta, un veterano dell'aviazione, lia personalmente presentato questa ultima espressione della tecnica alle persone che assistevano agli esperimenti tra cui si notavano autorità aviatorie, scienziati, ingegneri e giornalisti.

Un grande magazzino di tè

inaugurato da Mac Donald

LONDRA, 23

E' stato inaugurato a Londra un grande magazzino di tè della Società Anglo-scozzese. E' stato offerto per l'occasione un banchetto a 700 invitati che era presieduto da Mac Donald.

Alla fine i commensali hanno brindato alla salute del Re bevendo il tè.

La cosa è sembrata tanto nuova e strana che quando venne per la prima volta lanciata la proposta si ritenne necessario consultare il lord Ciambellano il quale ha dato il permesso. Dai diversi discorsi pronunciati si rileva che oggi in media gl'inglesi bevono quasi otto volte di più il tè di quanto ne bevessero i loro nonni, e che ogni abitante della Gran Bretagna beve in media 6 tazze di tè al giorno.

La malavita di Chicago

Le rivelazioni di un curioso episodio

CHICAGO, 23.

Una curiosa storia della malavita viene rivelata oggi nei giornali. Si afferma che Al Capone, il famoso contrabbandiere, aveva fatto venire l'anno scorso da New Jork a Chicago 5 banditi incaricandoli di uccidere tre agenti federali ed uno locale, adibiti alla caccia dei contrabbandieri di Chicago, durante il periodo avevano iniziato una lotta accania per snidare i contrabbandieri di Chicag durante il periodo d'intensa eccitazione che seguì la uccisione del giornalista Alfredo Linkle. Sembra, tuttavia che il complotto abbia dovuto più tardi essere abbandonato per le difficoltà di metterlo in esecuzione.

La crisi economica in Australia

Un grande istituto chiude gli sportelli

CAMBERRA, 23

In seguito al forte ritiro di denari dei depositanti, la Cassa di Risparmio della Nuova Galles del Sud che ha 102 filiali e 632 agenzie, ha chiuso gli sportelli fino a nuovo avviso. Il presidente della Banca della confederazione ha comunicato al Primo Ministro della nuova Galles del Sud, sig. Leang, che un immediato aiuto verrà dato alla Banca a mezzo della Cassa di Risparmio della Confederazione a patto che il Governo della Nuova Galles del Sud accetti di adottare una linea di condotta ben definita e i cui particolari saranno noti prossimamente.

La disoccupazione in Germania

Magro miglioramento stagionale

BERLINO, 23

Pare che quest'anno il miglioramento stagionale nel numero dei disoccupati sul quale si faceva grande assegnamento non proceda col solito ritmo degli anni scorsi. Al 15 aprile vi erano 4 milioni 636.000 disoccupati che percepivano il sussidio della disoccupazione, con una diminuzione di solo 120 mila disoccupati nella prima quindicina del mese, mentre nella seconda quindicina di marzo la diminuzione era stata doppia, e quella della quindicina corrispondente dello scorso anno era stata lungamente maggiore.

Uno stivale di quattromila anni fa

e una scure dell'epoca della pietra

BERLINO, 23

Il sottosuolo svedese è ricco di oggetti preistorici. Fra le scoperte più recenti figurano uno stivale per la neve che ha l'età rispettabile di quattromila anni ed una scure finemente lavorata che risale all'epoca della pietra. Lo stivale per la neve è stato scoperto nella Svezia settentrionale. Esso ha quattro buchi per i legacci ed è il più vecchio esemplare del genere trovato in Svezia. E' dello stesso tipo di quelli che ancor oggi vengono adoperati nella Siberia e nel Giappone. La scure di pietra ha la forma di una testa di orso col naso lungo, nuca robusta e piccole orecchie. Gli oggetti sono stati consegnati al Museo dello Stato.

Riprende l'esodo dell'oro

dall'Europa all'America

NEW YORK, 23.

Si riprende l'esodo dell'oro dall'Europa verso l'America; ed è la Francia questa volta che sembra destinata a saziare la sete d'oro degli americani. Una grande Banca americana annuncia infatti di avere preso disposizioni perchè vengano spediti il 25 aprile da Parigi alla sua succursale di New York 6 milioni di dollari d'oro. Coi tre milioni e mezzo che partono oggi dalla Francia la cui spedizione è stata annunciata alcuni giorni fa sono quasi 10 milioni d'oro che passano l'Atlantico.

Le sciagure minerarie

Morti e feriti per un franamento

BOMBAY, 23.

Un grave frammento di roccia si è verificato improvvisamente nelle miniera nella provincia di Misori seppellendo numerosi minatori dei quali due sono stati estratti morti, e 17 feriti. Mancano ancora 13 operai che vengono ricercati attivamente malgrado le difficoltà che presenta l'opera di soccorso.

Il piroscafo inglese "Caldez"

scomparso nel Mar Nero

LONDRA, 23

Mancano da parecchi giorni notizie del piroscafo «Caldez» di 1100 tonn. appartenente alla compagnia «London And Midland Railwail» che era partito da Amburgo qualche tempo fa per un porto del Mar Nero e che ritarda da parecchi giorni all'arrivo. Una delle sue barche di salvataggio è stata rigettata dal mare sulla costa. Si teme che il vapore sia affondato nella tempesta che ha infuriato recentemente sul Mar Nero e che i 18 uomini dell'equipaggio di cui 15 erano sposati, abbiano perduto la vita.

La regolare discesa di un autogiro

nei giardini della Casa Bianca

WASHINGTON, 23.

Un autogiro pilotato da James Gray è sceso con perfetta regolarità fra la meraviglia della folla nei giardini della Casa Bianca dimostrando così tutta la possibilità della nuova macchina aerea.

Sciagura aerea a Madrid

MADRID, 23.

Una disgrazia aviatoria è avvenuta all'Aerodromo di Getafeos. Mentre un apparecchio con tre militari a bordo, stava eseguendo evoluzioni, è precipitato al suolo. Il sergente Laquesta è stato tratto dai rottami in condizioni disperate e gli altri due, il sergente Corrons e il meccanico Palomar, feriti gravemente.

Venti vittime in Polonia

per la piena dei fiumi

VARSAVIA, 23.

La piena che ha allagato gran parte della Polonia ha causato finora una ventina di vittime umane. I soldati si adoperano a far saltare le masse di ghiaccio che formando enormi barriere hanno provocato l'inondazione. La città di Wilna è seriamente minacciata dalla piena.

Una commedia complicata

Il marito tradito dalla moglie

e la moglie tradita dall'amica del marito

ROMA, 23

Il motivo principale di questa vicenda è il solito, punto edificante e banale, caro ai cultori della «pochade»: l'adulterio. Il fatto però presenta qualche aspetto, diciamo così straordinario, perchè, mentre i personaggi sono quattro, essi formano due «terzetti» uno dei quali può definirsi «classico» mentre l'altro non è possibile classificare, come vedremo, con precisione per ragioni di doveroso riserbo.

I personaggi, dunque, sono quattro e, qui sta il... singolare, costituiscono due «triangoli» nella trama piuttosto arruffata della commedia. Eccoli indicati, come... d'uso, i nostri eroi: l'altro, lui, lei, l'altra e viceversa...

Quattro personaggi

Nel primo atto si vede come e qualmente Lui e Lei, marito e moglie, Vittoria Pagnoni e Amedea Carmignani una giovane molto graziosa e avvenente, non filano il perfetto amore, poichè, nonostante il buon andamento apparente del «menage», la donna, è con il pensiero e con l'anima ben lontana dalla famiglia, avvinta da travolgente passione per un bellissimo giovane, nel quale ha creduto di ritrovare lo ideale del famoso principe azzurro che era svanito dopo un lungo periodo di vita coniugale; e poichè l'uomo forse ha una, sia pur vaga, sensazione che la moglie non è come egli l'ha sognata e un po' deluso, ricerca qualche maniera per consolarsi. Ad un certo punto entra in scena una giovane e simpatica signorina, impiegata nello stesso ufficio del Pagoni, che dati i suoi ottimi rapporti di colleganza e di amicizia con il marito, diviene grande amica della moglie.

La signorina, Augusta Sarti, si agita molto sulla... scena. Tutti i suoi sforzi, non si sa perchè tendono ad accattivarsi la confidenza della Carmignani ed alla riesce presto nel suo intento: difatti la moglie del suo collega — con il quale nel contempo, ella mantiene anzi migliora le sue cordiali relazioni — la considera come una sorella e le apre anche i più riposti angoletti del suo cuore innamorato...

Le visite alla "vecchia zia"

La Carmignani si fida ciecamente della Sarti, non solo, ma, sente anche il bisogno irresistibile di farla partecipe dei suoi segreti amorosi.

Alla Sarti riesce così facile conoscere la causa dei rossori — lievi ma visibili al suo furbo e malizioso sguardo indagatore... — che accendono il volto della sposina, allorquando, in sua presenza ella dolcemente si fa dare dal marito il permesso per andare a trovare «la vecchia zia».

La «vecchia zia» abita in una località periferica molto lontana, il Pagoni sono anni che non la vede, nè invero ha troppa voglia di vederla; tuttavia le richieste della moglie si rinnovano con impressionante frequenza... e ciò sembra un pochino misterioso.

La Sarti, però, quando ha «saputo tutto» persino l'ora e il luogo di un prossimo convegno della Carmignani con il suo amante, tale Mario Vedovi, cambia parte nella commedia, e gettando un po' di luce sulla portata del troppo affettuoso modo d'agire nei riguardi della moglie del collega svela il mistero e spiffera ogni cosa al Pagoni esortandolo alla... vendetta.

L'atto terzo è, anzi deve essere, breve per ragioni evidenti. La sposina è in dolce colloquio con l'amante Mario Vedovi in una ospitalissima casa di via Principe di Piemonte. I due stanno trascorrendo momenti assai piacevoli quando risuonano alla porta, fra grida concitate di stupore e di preoccupazione, ripetute «bussate», seguite dal rituale ordine di aprire in nome della legge. Sorpresi, smarriti, assillati dal più pazzo desiderio di trovare una via di scampo, i due finiscono per presentarsi dinanzi agli agli agenti di polizia sopraggiunti, fra i quali è il Pagoni, vestiti in modo sommario,... come si trovavano poco prima, nell'atteggiamento più grottesco che si possa immaginare. La bella Amedea ricordandosi delle sue preferite letture amene, ha una trovata improvvisa e si lancia risoluta nel... melodramma, scoppiando in lagrime e gettandosi ai piedi del marito per invocare con disperato accento: Perdono!

Il Vedovi, mentre il marito scarica sulla moglie le più feroci contumelie, capisce subito che non v'è altro da fare che buon viso a cattivo gioco, — tanto più che se... c'era Otello poteva andare per lui molto peggio... — e si mette la giacca e si accomoda la cravatta...

Poco dopo, lui lei e l'altro, in mesto e disordinato corteo, seguono gli agenti al Commissariato, mentre, l'altra vale a dire la Sarti — che con vera sagacia e passione di «detective» ha fornito utilissime indicazioni per organizzare la «sorpresa» — nascosta in un vicino portone, osserva la scena con infinita compiacenza...

Nell'aula della Pretura

I quattro protagonisti della commedia si ritrovano quindi — terzo ed ultimo atto — in una aula della Pretura Urbana, alcuni giorni fa dove vengono giudicati gli adulteri. Al processo la nota saliente è data dai battibecchi fra l'imputata e la sua amica Sarti, citata come testimone. La Sarti, naturalmente si trovò malissimo, in una posizione estremamente imbarazzante, per la sua vecchia amicizia con l'imputata e il doppio ruolo che aveva sostenuto nella vicenda. Ella fu costretta a destreggiarsi e a contraddirsi tanto che il magistrato l'ammoniva severamente ricordandole che sono passibili di immediato arresto e di severa condanna i falsi testimoni.

Impaurita, allora la Sarti, anche per consiglio dello stesso Pagoni, disse la verità al cento per cento e per giustificarsi confessò che mossa da sentimenti di stima e di pura amicizia per il suo collega, aveva agito contro la moglie di lui che lo tradiva, tradendola... a sua volta. Gli adulteri furono condannati a due mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

Tragico duello alla pistola

Quattro duellanti morti

CITTA' del MESSICO, 23.

Il sindaco della città di S. Pedro, Tezistam, e un funzionario delle poste della stessa località si sono battuti al duello alla pistola uccidendosi scambievolmente. Il padre ed un amico del sindaco che erano presenti hanno iniziato immediatamente un secondo duello nel quale essi pure sono morti tutti e due.

Condannati a morte sette anni fa

sono ora riconosciuti innocenti

SPALATO, 23

A Luka Vela, presso Sebenico, una sera un colpo di fucile uccise Antonio Zizic. Nello stesso tempo si vide certo Ivan Duic attraversare di corsa la strada. Tutti ritennero che il Duic fosse l'assassino, tanto più che egli e suo fratello erano nemici accaniti dello Zizic. I due fratelli furono arrestati, processati e condannati a morte e più tardi graziati. Ora finalmente, fu rinnovato il processo, i due furono riconosciuti innocenti e rimessi in libertà.

La vita con filosofia.

In verità è assai facile per quelli che non sanno che cosa sia il soffrire fisico, prendere la vita con filosofia. Ma è ben differente per coloro che continuamente sono alle prese con mille malesseri.

Occorre dire tuttavia che la maggior parte di questi disturbi trovano la loro ragione in un impoverimento del sangue, e in una depressione dei nervi. In questi casi è fisiologicamente dimostrato che le PILLOLE PINK danno dei risultati talvolta sorprendenti.

Le PILLOLE PINK sono un rigeneratore del sangue e un tonico dei nervi, un medicamento che esercita una salutare azione sulle differenti funzioni dell'organismo. Così, sotto l'influenza delle PILLOLE PINK i crampi dello stomaco vengono a cessare, l'appetito si risveglia, le digestioni si ristabiliscono, le forze si rigenerano.

Sig. Sestilio BALDINI.

«Tengo a farvi conoscere che le PILLOLE PINK mi hanno completamente ristabilito — scrive il Signor Sestilio Baldini, abitante in Corso Como n° 16 a Milano. Da quando ho ricorso a questo medicamento il mio stato anemico si è dissipato e le mie forze si sono ripristinate.»

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

CASA DI CURA

Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia — ginecologia — ostreticia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., TUTTI I GIORNI.

UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.34

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria

dott. O. DAMIANI

UDINE - Via Vitt. Veneto, tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria)

— Riceve tutti i giorni Feriali —

Dott. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nella CLINICHE Universitarie di Parigi - CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE

DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura del RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie di CAPELLI - BARBA - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-17

UDINE - Via Gemona, 43

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE. — Dalle 8 alle 12. — Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI

Docente nella R. Univ. di Firenze

ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.

UDINE, Via Mazzini 7

Dalle 13 alle 18 - Tel. 4-49

MALATTIE POLMONARI E MEDICINA GENERALE

D.r CERRETTI

— GABINETTO RADIOLOGICO —

Visite tutti i giorni

UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

DOTT. FEDERICO CEPPARO

MALATTIE POLMONARI

MEDICINA INTERNA

Gabinetto radiologico e di cure fisiche

UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77

Tutti i giorni - Visita anche a domicilio

Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO.

Sciatica Reumatismi

CASA DI CURA

Dott. CASTELLANI — Udine

Viale Principe Umberto - (Porta Gemona).

Orario dalle 8 alle 17, Tel. 1.84

Dr. G. BOTTURA

MALATTIE ORECCHI-NASO-GOLA

UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)

Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 - 11

Pordenone (ospedale civile) sabato ore 9-12

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine

Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

FABBRICHE TELERIE E. FRETTE E C. MONZA

TELE TOVAGLIE BIANCHERIE CORREDI

CATALOGO ARTICOLI "OCCASIONE" GRATIS A RICHIESTA

Rappresentanza e Deposito esclusivo per le Provincie del Friuli, della NUOVA SERIE di

Articoli sanitari in acciaio smaltato-porcellanato

presso il Negozio di Via Mercato-vecchio 12 A. — UDINE — Telef. 8.99 della Ditta

"Emporio dell'Edilizia"

Vasche da bagno in lamiera d'acciaio, smaltate internamente ed esternamente, eleganza di forma, robustezza di costruzione, minimo assorbimento termico, resistenza dello smalto ai bagni medicali, economia di trasporto, semplicità di montaggio

da Lire 290 a Lire 450 cad.

secondo dimensioni e scelte

Vasche adoppia parete uso porfido-porcellanato (novità).
Nuovissime vasche da bagno a sedile
Vaschette per bambini, con cavalletto
Semicupi assortiti — Pediluvii
Piatti — sottodoccia; Cabine — doccia complete
Cappe e schienali smaltati per cucine moderne, mensole copri-radiatori, bacinelle, scolapiatti.
Cassette scaricatrici per latrina, smaltate interne ed esterne.
Padelle per malati, sputacchiere, bidets portabili, irrigatori, portascopini, portasapone, vasi da comodo, lavamani, brocche, secchi semplici ed a chiusura idraulica ecc. ecc.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Natale di Roma

A Tarvisio

Nella ricorrenza fatidica del Natale di Roma, che si ricongiunge alle nostre più belle tradizioni di una civiltà millenaria ed a cui il Duce ha voluto assegnare il compito altissimo di celebrazione delle insuperabili virtù dei lavoratori d'Italia, a qualunque rango sociale essi appartengano, Tarvisio, sentinella avanzata al duplice confine della Patria, era tutta adorna di tricolori. La giornata di festa è stata particolarmente celebrata dai ferrovieri fascisti e dopolavoristi che costituiscono quassù il nucleo maggiore di fedeli e devoti servitori della Patria fra la popolazione allogena.

Nella impossibilità di effettuare una gita collettiva in campagna, come era in progetto, il Dopolavoro Ferroviario ha riunito un centinaio di propri soci all'Albergo «Ai Bagni» ove il Presidente sig. Fernando Mayer ha tenuto un elevato discorso commemorativo della festa fatidica, spiegandone l'alto significato, anche, ed in modo particolare, come celebrazione di quella festa del lavoro che un tempo, ormai lontano dalle nostre tradizioni, si celebrava a suon di cinizi demagogici e tumulti i quali non servirono che ad acuire sempre più il contrasto fra capitale e lavoro. Il signor Mayer, con belle ed indovinate parole, ha ricordato le benemerenze del Governo Fascista nel campo sindacale, rivendicando ad esso un ordinamento in materia che tutto il mondo ci invidia e che tutto il mondo cerca di imitare.

Terminata fra gli applausi generali il suo efficace discorso, il signor Mayer fece noto che con questa celebrazione i dopolavoristi ferroviari di Tarvisio intendono onorare anche un loro amatissimo consocio, il Capo Gestione principale sig. Francesco Konic, che, dopo 34 anni di servizio, è stato in questi giorni messo a riposo.

Dopo aver tessuto l'elogio delle virtù del partente come lavoratore indefesso e come apprezzato funzionario della Amministrazione ferroviaria il Mayer porse a lui, a nome di tutti i ferrovieri fascisti e dopolavoristi di Tarvisio, l'augurio migliore affinchè possa godere nella nativa Cormons gli anni del suo meritato riposo. Fu quindi offerta al camerata Konic, che ricoprì sempre cariche direttive nella associazione Ferrovieri Fascisti e nel dopolavoro Ferroviario, una pergamena firmata dai ferrovieri delle due associazioni. Il sig. Konic fu festeggiatissimo e rispose con brevi parole di ringraziamento.

Portarono il loro saluto al partente il rag. Oscar Bottari, a nome della sezione del Partito e dei Combattenti di Tarvisio ed il signor Cantini, comandante del Fascio Giovanile e fiduciario sezionale dei Ferrovieri Fascisti.

Erano presenti alla simpatica riunione, che terminò fra gli evviva generali all'indirizzo del Re, del Duce e della Patria fascista, il centurione sig. Giuseppe Monti, comandante della Milizia Ferroviaria, il rag. Oscar Bottari, membro del Direttorio del Fascio e Presidente della Sezione Combattenti, il Capo Gestione signor Pietro Lucotti, Capo della Agenzia Doganale, il sig. Luigi Cantini, fiduciario dei Ferrovieri fascisti e comandante del Fascio Giovanile, i capi stazione sigg. Bresigar e Bregant ed alcuni funzionari della R. Dogana.

A Gemona

Come ormai è consuetudine annuale, i reparti Balilla delle due Centurie locali sono stati riuniti il 21 aprile per la celebrazione del Natale di Roma e per una gita nei dintorni della cittadina.

Alle ore 14 la caserma Balilla echeggiava del lieto vociare e dei canti dei piccoli militi venuti a conoscenza che dopo la commemorazione avrebbero partecipato a una gita sulle falde dei nostri monti.

Inquadrati dai Comandanti delle due Centurie sig. Girolamo Sanfilippo e sig. Lorenzo Fachini, i Balilla si sono schierati ed hanno ascoltato col molta attenzione le parole del comandante Fachini che ha illustrato, nel modo che si conviene ai piccoli, la suggestiva data della nascita di Roma e le solennità che il Fascismo ha collegato a questa data: la Festa del Lavoro e la Leva dei giovani.

Dopo la celebrazione i reparti, incolonnati militarmente, sono stati condotti alla gita ed è stata loro distribuita una merendina di frutta secche, ricevuta dai ghiottoni con inenarrabile contentezza.

La cittadina era completamente imbandierata e il campanone del castello ha suonato a distesa.

A Palmanova

La solennità del Natale di Roma si è svolta festosamente a Palmanova, specie per le organizzazioni giovanili.

La città è imbandierata. Verso le nove un rullar di tamburini dalle tre vie principali annuncia l'arrivo dai vicini Comuni dei balilla, avanguardisti e piccole e giovani italiane, che si riuniranno in Piazza V. E. nei pressi del Mercato coperto, dove già sono ad attenderli i camerati di Palmanova, per poi tutti assieme recarsi alla sala del Cinema Savoia, ove l'impresa Frattegiani, con encomiabile iniziativa ha loro preparato gratuitamente interessanti proiezioni, quali il film Luce della IV Leva Fascista, gli Eroi del Mare Nostro e l'Attacco inglese a Zeebruges.

Oltre trecento furono i piccoli ospiti che approfittarono della occasione, provenienti da Bicinicco, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, accompagnati dai loro insegnanti e dalle autorità; essi dimostrarono tutto il loro entusiasmo con frequenti applausi e battimani, in ispecie durante la visione del film «La IV Leva Fascista» all'apparire del Duce.

Alle 12.30 a spettacolo finito, i giovani perfettamente inquadrati hanno sfilato in Piazza davanti al Seniore De Lorenzi, che vivamente si compiacque con i dirigenti.

Nella serata, mentre gli edifici pubblici con la loro illuminazione davano maggior risalto al colore festivo della giornata, borgo Udine ed il Viale della Stazione e conseguente piazzale, furono i punti di maggior affollamento, chè ivi si andava svolgendo la «Sagre di Boghe».

A Cimolais

Il paese ha celebrato degnamente la «Festa del Lavoro».

Nella ricorrenza il Commissario Prefettizio cav. Pier Domenico De Zorzi, in unione al Segretario Politico dott. Ruggero Rudi, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini e Lavoratori!

Il Governo Nazionale ha voluto che questa data sacra al ricordo della fondazione di Roma fosse doppiamente sacra per la celebrazione del Lavoro.

Il presente che si fonde nel passato sintesi suprema di civiltà e volere; l'antico splendore che fulge rinovellato nella rinata potenza.

Cittadini! Lavoratori!

Vi trovi questo giorno esultanti e l'alba che sorge sia premio alla vostra fatica e sprone verso l'arduo domani. Sventoli lieta la bandiera della Patria che i montanari della valle Cimoliana hanno sempre fieramente servito e nel fiammeggiare degli amati colori, tutti vedano il simbolo palpitante di una grandezza che rifiorisce per la forza del vostro braccio e la fedeltà dei vostri italianissimi cuori.

Il Duce cammina deciso; è dovere seguirlo! Avanti!».

A Palazzolo dello Stella

Presenti i Balilla, avanguardisti, giovane italiane e giovani fascisti, è stata degnamente celebrata la festa del Natale di Roma e della Festa del Lavoro. Ha parlato molto bene il maestro Luigi Cirrone.

Da Valvasone

Assemblea della Latteria di Arzene

Domenica scorsa si svolse ad Arzene l'assemblea della locale Latteriale Sociale che riuscì veramente imponente per il numero dei soci intervenuti.

Alla stessa intervennero l'ing. Luigi Faleschini, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il dott. Zanettini Direttore Tecnico della Federaz. Agricoltori, il dott. Cautero della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Alle ore undici il Commissario Ministeriale della Latteria dott. Salvino Braidot apre la seduta invitando l'assemblea a nominare la Presidenza che viene così composta:

Ing. Faleschini, dott. Zanettini, dott. Braidot e segretario il dott. Cautero.

Prende quindi la parola il dott. Braidot che fa una particolareggiata relazione morale e finanziaria.

Spiega minutamente le voci del bilancio e accenna alle principali operazioni svolte durante il suo periodo commissariale.

Illustra le ragioni per cui non intese dar corso al comune desiderio di costruire il nuovo caseificio, che si augura possa sorgere appena le condizioni generali del mercato e quelle economiche dei soci lo permetteranno.

Fa presente la necessità che la Latteria Sociale aderisca senza esitazione al magazzino di stagio natura che si dimostra indispensabile in questi momenti.

Gli scopi essenziali che la nuova organizzazione si propone sono due:

1) Ottenere la fabbricazione di latticini di tipo unico per tutte le Latterie aderenti, tutte le Latterie cioè che hanno una produzione eccedente il bisogno locale; a tale fine dagli organi tecnici competenti verrà svolta una opportuna opera di sorveglianza per prevenire inconvenienti nella lavorazione del latte. Una volta ottenuto questo scopo, cosa del resto relativamente facile nel nostro caso, il formaggio acquisterà un pregio particolare che ora non ha ed il collocamento sul mercato, favorito ed appoggiato da una sapiente opera di propaganda, riuscirà meno difficoltoso. In questo modo i nostri caseifici, ormai attrezzati secondo le moderne esigenze, acquisteranno fama di produttori di ottimi e rinomati latticini.

2) Spuntare, evitando la trafila degli intermediari, un prezzo conveniente che è ben diverso da quello ora praticato e ciò nell'interesse diretto dell'agricoltore ed a salvaguardia dell'incremento zootecnico che è pur sempre una delle fonti di reddito più cospicuo che abbia il contadino.

Invita infine tutti a mantenersi compatti e fedeli alla propria Latteria, centro dell'economia del paese e fonte di benessere per ogni singolo socio.

Le due relazioni morali e finanziarie vengono approvate alla unanimità.

Prende quindi la parola l'ing. Faleschini il quale si dichiara lieto di poter portare ad un così imponente numero di soci il cordiale saluto dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed il suo particolare.

Elogia l'opera del Commissario, svolta unicamente nell'interesse della Latteria ed apprezza i motivi per cui lo stesso ha deciso di rimandare a migliori tempi la erezione dei nuovi locali sociali. Intanto la Latteria aderisca di buon grado alla iniziativa del magazzino sindacale sorto con scopi eminentemente cooperativi e cioè per mettere direttamente in contatto il produttore col consumatore eliminando inutili intermediari. Rileva la necessità della Latteria di mettersi al corrente colla nuova legislazione fascista in fatto di cooperazione. Quanto all'inquadramento sindacale questo verrà effettuato di comune accordo tra le organizzazioni interessate.

L'Ente della Cooperazione che in Provincia ha un larghissimo campo di lavoro in tutte le branche della cooperazione (produzione, consumo, lavoro) si è sempre dichiarato disposto a collaborare cogli enti sindacali, e confida che anche da parte di questi si segua una linea di perfetto accordo e collaborazione.

Le Latterie Sociali si mantengano pertanto disciplinate e pronte a seguire le direttive che saranno tempestivamente emanate.

Chiude facendo voti che la latteria che, come ha rilevato anche dalla relazione del Commissario, si è così ben affermata per la sua serietà e bontà dei prodotti anche fuori Provincia, possa sempre maggiormente fiorire nell'interesse della economia agricola locale ed a profitto dei singoli soci.

Il dottor Zanettini, dopo avere porto il saluto della Federazione Agricoltori e del suo Presidente, esprime il suo compiacimento di trovarsi in mezzo ad agricoltori fra i quali per vari anni ha svolto la sua opera di cattedratico.

Elogia la dettagliata relazione del Commissario anche per quanto riguarda i magazzini di stagio natura del formaggio per la costituzione dei quali ha collaborato colla Cattedra Ambulante anche la Federazione degli Agricoltori, e dice di trovarsi perfettamente d'accordo con quanto ebbe a dire l'ing. Faleschini in fatto di collaborazione nell'inquadramento delle Latterie Sociali.

Accenna infine all'opera svolta da questo a favore degli agricoltori, specie in questo periodo di grave prova per essi. Invita gli stessi a mantenersi fedeli e disciplinati perchè le organizzazioni sindacali sapranno sempre e ovunque patrocinare i loro interessi.

Si passa alle elezioni delle cariche sociali. Raccolte le schede e fattone lo spoglio, vengono eletti a consiglieri i signori:

Ermacora Emilio fu Sebastiano; Ermacora Gio. Batta fu Giuseppe; Castellan Olvino di Domenico; Avian Angelo; Gri Vincenzo fu Giacomo; Cherubino Giovanni; Pavan Francesco fu Francesco; Gri Riccardo; Poltro Pietro; Della Donna Giuseppe fu Luigi; Pavan Pietro; Bertola Domenico fu Luigi; Mauerin Sante; Gri Angelo; Gri Ernesto.

Dopo di ciò la seduta viene tolta.

La Mostra Artistico-Agricola-Industriale di Gemona sotto gli auspici di S. E. il Prefetto

Avvicinandoci alle solenni feste centenarie di San Antonio, possiamo informare la Provincia che la Mostra Artistico - Agricola - Industriale che sarà tenuta a Gemona nel settembre del corrente anno, assumerà maggiori proporzioni di quanto si era previsto in un primo tempo, essendosi verificato un concorso di espositori (nonostante il difficile periodo economico che tutti attraversiamo) superiore al prestabilito. Le adesioni provenienti dall'alto e medio Friuli sono numerose: buon indice della sensibile ripresa commerciale in tutti i campi della produzione: artigianato, agricoltura, industria.

Mercoledì sera 22 aprile il Podestà di Gemona cav. Giuseppe Strolli, Presidente del Comitato Esecutivo ha convocato nella sala della biblioteca municipale i vice presidenti: Ugo Armellini segretario Politico del Fascio, cav. Alberto Luzzi, Console Comandante della 55.a Legione Alpina M. V. S. N., don Flaminio Scarpa, Padre Guardiano del Convento di S. Antonio, Mons. Giacomo Schizzo, Arciprete, cav. uff. Antonio Strolli Tagliafegne, presidente Banca Popolare Cooperativa; i membri Attilio Antonelli, prof. Giuseppe Barazzutti, dott. Urbano Botre, Giacomo Falomo, avv. Federico Fedrigo Pesiutti, ing. Enrico Pittini, Giovanni Scrivo, prof. Ermes Amilcare Zumino, il Segretario generale cav. Carlo Rossini, i vice segretari rag. Ottorino Baldissera, rag. Vittorio Benedetti, rag. Umberto Ursella; oltre i membri delle Commissioni per l'artigianato, tra i quali notiamo il vice presidente ing. cav. Renato Raffaelli, la maestra signorina Emma Benedetti, il pittore Luigi Bierti, i mobilieri Giovanni e Achille Fantoni, l'impresario Giuseppe Londero, l'artista del ferro Elio Pischiutti, il prof. Giuseppe Pischiutti, lo scultore Luigi Pischiutti, il sig. Antonio Tessitori; i membri per l'agricoltura Elio Armellini vice presidente; i membri per l'istruzione signorina Anna Cioffi, Anna Masini, Ilda Millero, Adriano Morgante, Mary Rossini, Luciano Tita, Lorenzo Fachini segretario; i membri per la Industria e Commercio vice presidente Giuseppe Pittini, Cornelio Barazzutti e numerosi altri.

Il Podestà porta a conoscenza del Comitato e delle Commissioni l'esito delle pratiche svolte per il finanziamento dell'Esposizione, ragguardevole sotto ogni rapporto per il vivissimo interessamento di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il quale ha assicurato il concorso e l'appoggio da parte di numerosi Enti provinciali con una somma di circa 30.000 lire che integreranno i fondi locali.

Tanto interesse dimostrato dal Capo della Provincia ha suscitato così vivo entusiasmo che il Comitato Esecutivo interprete dei sentimenti di tutti i produttori, ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«*S. E. Prefetto - Udine — Comitato Esecutivo Esposizione gemonese odierna adunanza porge V. E. omaggi ringraziamenti per assicurato finanziamento ed altissimo appoggio manifestazione valorizzatrice artigianato friulano. — Podestà Strolli, Segretario Politico Armellini, Console Luzzi, Arciprete Mons. Schizzo, Presidente Banca Cooperativa Strolli Tagliafegne*».

Il Presidente della Commissione per l'artigianato prof. Giuseppe Barazzutti ha esposto alcune sue indovinatissime idee di dettaglio ed ha presentato una serie di schizzi della trasformazione degli ambienti che accoglieranno i prodotti.

Gli artigiani locali hanno già iniziati dei lavori di gran mole che faranno eccellere questa culla dell'artigianato friulano.

Sono stati assicurati durante il periodo della Esposizione raduni folcloristici e manifestazioni atletiche di carattere nazionale che faranno concentrare nella nostra cittadina grande pubblico e numerose personalità che avranno nello stesso tempo occasione di apprezzare il lavoro dei friulani e in particolare modo quello dei gemonesi appartenenti ad un ceppo vecchio e glorioso di artisti.

E' stato deliberato pure di tenere aperta l'Esposizione anche alla sera e nel piazzale della Mostra avranno luogo concerti e concorsi di cori fra le Sezioni dopolavoristiche friulane.

Anche la Filologica terrà in quel periodo il suo congresso ed altre manifestazioni di carattere culturale saranno indette per fare affluire a Gemona illustri persone e folla numerosa.

Nel mese venturo ogni sotto Comitato e ogni Commissione terranno delle riunioni proprie per accelerare il ritmo del lavoro della complessa Mostra che sarà una sana emulazione dei produttori friulani nel campo del lavoro suscitatore di progresso e di civiltà.

Da VENZONE

Festa degli alberi

Si è svolta, ottimamente organizzata, la caratteristica festa degli alberi. Erano schierati sul piazzale delle Scuole tutti gli scolari con i rispettivi insegnanti. Presenziavano alla festa il Podestà signor Orsi col camerata Questini ed i militi forestali locali. Brevi ed appropriate parole ha pronunziato il m. Serafino Barbieri, quindi il milite forestale Bartolozzi ha spiegato ai bambini come si pianta un albero. Un balilla ed una piccola italiana hanno quindi eseguito il rito simbolico della piantagione.

Le giovani piante verranno ad abbellire il piazzale delle Scuole.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del comm. Roberto Kechler, gli eredi hanno offerto alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 200 per la distribuzione tra vecchie filandiere. Alla stessa Congregazione è pervenuta pure un'offerta di lire 100 da parte della Banca Popolare Cooperativa di Gemona.

Da TARCENTO

Incontro calcistico

La Tarcentina seppure scesa in campo con ben sei riserve, non meritava una sconfitta così netta (3 a 1) da parte di una squadra di mediocre levatura, come è quella del «Cotonificio Udinese».

Due dei tre punti subiti, sono imputabili al portiere, il quale, non ha nemmeno tentato la parata, sebbene fossero stati tiri facilissimi e calcolati da alquanto lontano. Il terzo, poi, in seguito a punizione.

Per tutta la partita il gioco è stato caotico e disordinato, ciò forse anche in causa del pessimo stato del terreno.

Le squadre si sono equivalse ed un match pari avrebbe meglio indicato l'andamento della partita. Buono l'arbitraggio.

La Tarcentina è scesa nella seguente formazione:

Dalle Mule, Venier, Toffolo II.; Morgante II., Morgante (cap.), Zanini e Pagani; Fadini, Melosso, Morgante E., Zampa e Tuti.

Da Cividale

Consegna del gagliardetto agli avanguardisti

Sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini, si è riunito l'altra sera il Comitato nelle persone dei sigg.: cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni, Preside del R. Liceo e ff. di Segretario Politico, cav. T. col. Sprega, nuovo comandante del Presidio Militare, cav. dott. Mulloni, Podestà, cav. Rieppi, direttore didattico, prof. Catalani e dott. Carubba, comandante dell'Avanguardia di Cividale — per stabilire il programma delle cerimonie che si svolgeranno domenica, 26 corr. alle ore 10 per la consegna del gagliardetto — dono del locale Fascio Femminile — agli avanguardisti, e per la V. Leva Fascista.

Per il giorno suddetto converranno a Cividale gli avanguardisti di tutto il Mandamento. La solenne cerimonia della benedizione e consegna del gagliardetto avrà luogo sulla piazza del Duomo, officiante il Decano mons. Liva. Madrina sarà la gentil signorina Fosca Accordini.

Seguirà la cerimonia della V. Leva fascista e poi la distribuzione dei diplomi ai Capi squadra e ai vincitori del Concorso «Dux».

All'importante cerimonia sono invitate le autorità, rappresentanze, associazioni e dirigenze delle Organizzazioni fasciste locali.

Le insegne cavalleresche all'avv. Marioni

L'altra sera nella Sede della Banca Cooperativa, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e gli Impiegati dell'Istituto hanno reso omaggio al loro Presidente cav. avv. Giuseppe Marioni coll'offrirgli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, ed una artistica pergamena opera del pittore concittadino Luigi Bront.

Il Vice Presidente comm. avv. Vittorio Nussi, nell'offrire le insegne, con brevi parole ha rilevato le benemerenze civili e politiche del neo-cavaliere, cittadino esemplare, rilevando che l'onorificenza assume maggiore importanza per essere stata decretata da Motu-proprio di S. M. il Re.

Brevemente seguì il Podestà cav. dott. Giuseppe Mulloni, facendo rilevare quanto consenso abbia trovato nella cittadinanza la meritata onorificenza che premia l'attivo ed intelligente suo collaboratore nell'amministrazione della cosa pubblica, e che nessuno più di lui può conoscere ed apprezzare i meriti del festeggiato.

Il cav. Marioni rispose a tutti con parole di sentito ringraziamento.

Le recite al "Ristori"

L'altra sera si ebbe la prima recita al nostro Sociale della primaria compagnia comica Baseggio Micheluzzi Parisi, con la brillante commedia di A. Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Il pubblico fine ed intelligente che gremiva il teatro si divertì moltissimo, applaudendo ripetutamente i bravi attori e specialmente il Micheluzzi, il Baseggio, la Parisi e la Germani.

Un pericoloso ribaltamento

Stamane stava dirigendosi a Cormons in auto il sig. Cargnello Reneto di Michele di anni 38 da S. Vito al Tagliamento direttore della ditta Morassutti, assieme al commerciante cividalese sig. Lino Marzolini.

Giunti nei pressi di Gagliano, da una strada laterale usciva improvvisamente un ciclista, ed il signor Cargnello per evitare l'investimento sterzò repentinamente.

La macchina andò a cozzare violentemente contro un gelso sradicandolo e finì col ribaltarsi nel fossato, seppellendo i due viaggiatori.

Passanti che hanno assistito al ribaltamento, fra cui il signor Giovanni Sina da Gorizia, dopo molti stenti poterono estrarre da sotto la macchina i due viaggiatori che per loro fortuna riportarono solo lievi ferite.

La macchina invece subì varii danni e la carrozzeria andò completamente distrutta.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Partita di calcio

Sopra un terreno pesante e per metà allagato, si disputò domenica la partita di ritorno della Coppa Toro fra la squadra pozzuolese e il Latisana.

Partita decisiva per la classifica del girone, che ebbe un finale imprevisto, causato da un auto-goal agli ultimi minuti fatto dal Pozzuolo per lo sbaglio di un terzino.

La partita fu combattutissima, dato il valore uguale delle due squadre e la volontà decisa di vincere.

I primi a segnare sono i latisanesi nel primo tempo, e la ripresa finisce lasciando invariato il punteggio.

Nelle ripresa il Pozzuolo parte deciso, e a dieci minuti dall'inizio riesce a segnare.

La partita riprende vivace volendo ogni singola squadra segnare il punto della vittoria; ma la fine si avvicina senza che nessuno riesca a segnare, se nonchè pochi minuti dalla fine per un passaggio al portiere di un terzino del Pozzuolo il pallone entra in rete.

Il Pozzuolo avrebbe meritato il pareggio se non la vittoria, ma la sfortuna sembra lo perseguiti sempre quando si tratta di una partita decisiva.

Ha arbitrato il rag. Pertoldeo.

Bimbi!
TOPOLINO
vi aspetta per farvi divertire al CECCHINI dalle ore 16 in poi.

DA PORDENONE

Per la leva fascista

Tutti i fascisti inscritti al Fascio di Pordenone sono tenuti ad intervenire alla cerimonia per la leva fascista che avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 10 alla Casa del Fascio.

Camicia nera sotto la giubba per tutta la giornata.

Agli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Coorte pordenonese sono comandati a trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 9.30 antimeridiane del 26 corrente in completa divisa onde partecipare alla cerimonia della leva fascista. Non sono tollerate assenze se non previamente giustificate per iscritto.

Adunata Giovani fascisti

Gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese devono trovarsi domenica 26 corrente in perfetta divisa alla Casa del Fascio alle ore 9.30 antimeridiane onde prender parte alla leva fascista. Non sono ammesse assenze.

Una gita del Dopolavoro di Borgomeduna

Domenica 26 corrente la Sezione di Borgo Meduna dell' O. N. D. si recherà in gita sociale a Poffabro. Sono aperte le iscrizioni alla suddetta gita che promette di riuscire magnificamente e che porterà i dopolavoristi a respirare l'aria pura di una tra le più belle nostre vallate.

La festa di S. Marco

Domani ricorrendo la festa di S. Marco, patrono della nostra città saranno celebrate delle speciali funzioni religiose. Uffici e negozi osserveranno l'orario festivo.

Un investimento motociclistico

Giovedì verso il tocco è accaduto in viale Umberto I.o un investimento motociclistico che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze.

Il giovane Vitaliano Scaini correndo in motocicletta lungo il suddetto viale investiva e gettava a terra il ciclista Carlo Cavallari, tessitore, di anni 38 circa abitante a La Comina.

L'investito, prontamente soccorso, fu trasportato all'Ospitale Civile a mezzo dell'autoambulanza. Gli furono riscontrate ferite di lieve entità tanto che dopo la medicazione egli potè far ritorno a casa.

Non si conoscono le cause dell'investimento, nè a chi sia da imputare la colpa dell'accaduto.

Funebri Cattaneo

Ieri mattina si sono svolti i solenni funebri del co. ing. Adolfo Cattaneo deceduto com'è noto a Milano in età di appena cinquanta anni quando la vita aveva ancora per lui la promessa di tutte le soddisfazioni che la posizione saputasi conquistare con indefesso lavoro gli aveva meritato. Il registro posto nell'atrio del palazzo Cattaneo andò rapidamente coprendosi di firme di persone e rappresentanze giunte da ogni parte della zona ed anche da Milano. Evitiamo di far nomi per non incorrere in inevitabili omissioni. Il lungo corteo si snodò alla volta della parrocchiale di San Marco dove ha avuto luogo l'ufficio funebre, e si ricompose quindi per proseguire alla volta del camposanto dove silenziosamente, senza discorsi, che il defunto non amava, la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed ai parenti rinnoviamo profonde condoglianze.

Scompartimento per non fumatori..

Dall'autorità di P. S. è stato posto in contravvenzione certo Caldi Pietro di Milone di anni 19 perchè martedì fumava tranquillamente al Cinema Roma.

I ladri di galline

Le indagini soerti che il Commissariato di P. S. sta conducendo per accertare gli autori dei vari furti di pennuti, avvenuti in questi ultimi tempi, pare abbiano condotto alla scoperta dei colpevoli dei quali alcuni sono già stati arrestati.

Da CORDENONS

Gli esami dei premilitari

Domenica alle ore 9, accompagnati dall'istruttore sig. Luigi Sari, capo squadra della Milizia, i premilitari si portarono a Pordenone per gli esami. La Commissione era formata dal maggiore Sardella e dal capitano Mascotti del Reggimento Saluzzo e dal capomanipolo Pollanzani i quali si congratularono coi giovani che in 14 seppero superare le prove.

Un plauso al direttore del Corso e all'infaticabile istruttore.

Da S. Vito al Tagliamento

L'adunata fascista del Mandamento

In questi giorni è stato concretato ed approvato il programma delle manifestazioni che avranno svolgimento domenica 26 corrente in occasione della adunata mandamentale delle organizzazioni fasciste che il Generale co. Alberto Galamini, Commissario Federale passerà in rassegna.

Diamo pertanto il riassunto delle cerimonie da svolgersi:

Ore 9: Arrivo del Generale Galamini e rivista delle rappresentanze fasciste del Mandamento. — Ore 9,30: Sfilata delle forze fasciste in Piazza Vittorio Emanuele III davanti alle autorità provinciali e mandamentali. — Ore 10: Ammassamento delle varie organizzazioni in Piazza V. E. III. — Ore 10.15: Leva Fascista. — Ore 10.30: Discorso del Commissario Federale. — Ore 15.30: Corteo delle forze giovanili del Capoluogo dalle scuole di avviamento al lavoro alla Chiesa arcidiaconale, dove sarà impartita la benedizione alle fiamme dei balilla e delle piccole italiane. — Ore 16: Adunata delle forze giovanili nel cortile delle scuole di avviamento al lavoro per le seguenti manifestazioni:

Consegna delle fiamme ai Balilla ed alle Piccole Italiane da parte del Fascio Femminile. — Esibizione ginnica della prima squadra della locale Centuria avanguardista con l'esecuzione del programma del Concorso «Dux» dell'anno scorso. — Consegna dei diplomi conseguiti dalla stessa squadra a Roma. — Brevi esibizioni di gruppi di piccole italiane, balilla ed avanguardisti.

Incidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio una motocicletta guidata dal giovane Giovanni Zaniol fu Guerrino d'anni 24 da Treviso proveniente dalla Piazza V. E. III si scontrò all'altezza della Torre Scaramuccia, con un carretto trainato da un cavallo guidato da certo Luigi Pancino fu Giacomo d'anni 50 da Domanins. Per l'urto abbastanza violento il carretto fu ribaltato.

Tanto il motociclista che il Pancino furono raccolti e trasportati in Ospedale, ed ivi medicati dal dott. Ferdinando Maieron.

Al Zaniol si riscontrarono delle escoriazioni ai ginocchi guaribili in giorni 3 s. c. ed il Pancino una contusione ed escoriazioni alle regioni lombari e sacrali guaribili in giorni 5 s. c.

La disgrazia, che poteva avere serie conseguenze, dimostra ancora una volta la necessità di intensificare la sorveglianza nel pericoloso crocevia.

Da ANDREIS

La visita del cav. Nocker

Il cav. dott. Nocker, consigliere di Prefettura, è venuto ad Andreis per visitare il registro di popolazione e per esaminare le operazioni del VII Censimento fascista della popolazione. Tanto l'uno che l'altro servizio furono riscontrati regolari e diligenti.

Alla visita presenziavano il Commissario Prefettizio rag. Mansutti ed il Segretario Comunale sig. Da Re.

Il medico di Cimolais

L'egregio dott. Rudi Ruggero da tanti anni medico del Consorzio di Cimolais ed Erto si trasferirà a Treppo Grande simpatico paese prossimo al Capoluogo della Provincia. Il dott. Rudi, sanitario coscienzioso e scrupolosissimo lascia a Cimolais un grato indelebile ricordo di opere e di bene.

Da ATTIMIS

Nel Fascio Giovanile

In una sala della Sede Municipale, si è tenuta un'adunata di Giovani fascisti presieduta dal Segretario politico, con l'assistenza del Comandante di Nucleo, signor Gino Del Negro.

Con brevi, ma significativve parole, il comandante tratteggiò la figura del giovane fascista, spiegando quali siano i diritti e i doveri dello stesso. Esortò a non abusare del privilegio che può concedere la tessera ma a servire di buon esempio a tutti, mantenendo una condotta morale e politica insindacabile.

L'adunata si sciolse con un fervido alalà al Duce, e al futuro sviluppo di questo Fascio Giovanile di Combattimento.

Da BUTTRIO

Attività filodrammatica

A generale richiesta, il gruppo Filodrammatico del nostro Dopolavoro ha replicato domenica nella sala Lodolo la commedia «E' passe la scalmane» e le due farse «Feminis» e «L'ultin di carneval» che il pubblico ascoltò numeroso ed entusiasta.

Ai nostri bravi filodrammatici, particolarmente al sig. Taschera che li guida con passione e intelligenza, un vivo plauso che suoni cordiale incoraggiamento.

Da TOLMEZZO

Premiazione di alunni

Nella ricorrenza del Natale di Roma 1931, nella R. Scuola d'arte Professionale Carnica «Albino Candoni», è stata effettuata la consegna, agli alunni delle prime classi del Corso diurno e serale per operai, dei premi messi a disposizione dalla Società Italiana Pirelli di Milano. Detti premi consistevano in diversi astucci di compassi da conferirsi in premio al migliore alunno di disegno per ogni sezione di tutte le prime classi. Sono stati così premiati i seguenti alunni:

Corso diurno, sezione falegnami: De Luchi Pierino. — Corso diurno, sezione fabbri, Missana Mario. — Corso diurno, sezione muratori, Siardi Ernesto. — Corso diurno, sezione pittori, Zarabara Natalino. — Corso serale per operai: D'Aronco Adamo.

La Direzione della R. Scuola pubblicamente ringrazia la Società Italiana Pirelli per il simpatico gesto e per l'interessamento avuto a favore dei propri alunni.

SPIA GIAPPONESE?

(Dal racconto «Il capitano Rybnikov»)

Per concessione della Casa Editrice Slavia pubblichiamo questa primizia del volume di novelle «L'uomo della strada» di Alessandro Kuprin, che uscirà prossimamente, tradotto da Silvio Polledro, nella collezione «Il Genio Slavo» (Serie: «Scrittori Russi dell'Emigrazione»).

«Come se l'avessi visto in sogno», pensò Sciavinskij.

Nel guardare egli socchiuse involontariamente gli occhi e piegò la testa da un lato.

Rybnikov si volse subito verso di lui e scoppiò in una risata nervosa e sonora.

— Perchè mi contemplate, signor scrittore? Interessante? Io, — egli alzò la voce e si picchiò il pugno in petto con comica fierezza, — io sono il capitano Rybnikov, Ryb-ni-kov! Il guerriero russo ortodosso batte i nemici senza contare. V'è una canzone soldatesca russa che dice così. Che? Non è vero?

Kodlubtsev, facendo scorrere la penna sulla carta e senza guardare Rybnikov, buttò là negligentemente:

— E senza far conti si dà prigioniero.

Rybnikov gettò una rapida occhiata a Kodlubtsev e Sciavinskij osservò che nei suoi occhi bruni brillarono strane fiammelle gialloverdi. Ma fu solo per un istante. Subito il capitano scoppiò a ridere, allargò le braccia e si battè rumorosamente sulle cosce.

— Non c'è nulla da fare: come Dio vuole. Non per nulla è detto nel proverbio: scaltro, scaltro e mezzo. Che? Non è vero? — Egli si rivolse di colpo a Sciavinskij, gli battè leggermente la mano sul ginocchio ed emise con le labbra un desolato: fit! — Noi sempre ne forse, e così, e ... in qualche maniera ... a strappa strappo. Non sappiamo adattarci al luogo, i proiettili non s'accordano coi calibri dei pezzi, gli uomini sulle posizioni non mangiano per quattro giorni.

E i giapponesi, il diavolo se li porti, lavorano come macchine. Macacchi, ma la civiltà è dalla loro parte, che il diavolo se li pigli. Che? Non dico giusto?

— Cosicchè, secondo voi, ci vinceranno magari anche? — domandò Sciavinskij.

Le labbra di Rybnikov si contrassero di nuovo. Sciavinskij era già riuscito a notare in lui quest'abitudine. Per tutto il tempo della conversazione, specialmente quando il capitano faceva una domanda e, tutto attento, aspettava risposta o si voltava nervosamente sotto lo sguardo fisso di qualcuno, le labbra gli si contraevano rapidamente, ora da un lato, ora dall'altro, in bizzarre smorfie simili a maligni sorrisi convulsi.

E nello stesso tempo egli si passava in fretta la punta della lingua sulle aride labbra screpolate, certe labbra da scimmia o da capra, sottili e livide.

— Chi sa! — esclamò il capitano. — V'è un Dio! Senza Dio non s'arriva nemmeno alla soglia di casa, come si dice. Che? Non è giusto? La campagna non è ancora finita. Tutto è ancora da venire. Il soldato russo è avvezzo alle vittorie. Rammentatevi di Poltava, dell'indimenticabile Suvorov.... E Sebastopoli!

E come nel '12 cacciammo Napoleone, il più gran condottiero del mondo. Grande è il Dio della terra russa! Che?

Egli s'era messo a parlare e gli angoli delle sue labbra si contraevano in strani sorrisi cattivi, beffardi, non umani, e un sinistro luccichio giallo sfavillava nei suoi occhi sotto le rudi sopracciglia nere.

Nel frattempo portarono a Sciavinskij un caffè.

— Non volete un bicchierino di cognac? — propose egli al capitano.

Rybnikov gli battè daccapo leggermente sul ginocchio.

— No, grazie, colombik» (1). Lo sa il diavolo quant'ho bevuto oggi. Mi scoppia la zucca. E' da stamane, il diavolo mi porti, che alzo il gomito. Il conforto della Russia sta nel bere. Che? Non è vero? — esclamò egli, d'un tratto con un viso malizioso e con voce improvvisamente brusca.

«Finge», pensò Sciavinskij.

Ma non voleva darsi per vinto e insistette:

— Della birra, forse? Del vino rosso?

— No, mille grazie, sono già ubriaco. «Grand merci».

— Dell'acqua di Seltz?

Il capitano si rianimò.

— Ah, sì! Ecco proprio.... Proprio, di Seltz.... un bicchierotto non lo rifiuto.

Portarono un sifone. Rybnikov bevve un bicchiere a gran sorsate avide. Dalla bramosia gli tremarono perfino le mani. E subito si riempì un altro bicchiere. Si vedeva che da primo acchito che la sete lo tormentava già da un pezzo.

«Finge — pensò di nuovo Sciavinskij. — Che uomo stupefacente! E' scontento, è stanco, ma non è per nulla ubriaco».

— Fa caldo, che il diavolo se lo porti! — disse Rybnikov con voce rauca. — Però, a quanto pare, signori, io v'impedisco di lavorare.

— No, non fa nulla. Ci siamo abituati — borbottò Rjazkin.

— Ebbene, non avete qualche notizia fresca della guerra? — domandò Rybnikov. — Ci perdoni! — esclamò egli d'un tratto e fece risuonar la sciabola. — Quanto interessante materiale sulla guerra potrei darvi! Se volete, vi detterò, e voi poi scrivete.

Voi scriverete soltanto. E intitolate così: «Ricordi del capitano Rybnikov, reduce di guerra». No, non pensate male, non lo farei per denaro, ma gratis, gratis. Che ne pensate voi, signori scrittori?

— Ebbene, si può — disse fiaccamente Matànja. — In qualche modo vi combineremo un'intervista.... Ascoltate, Vladimir Ivanovic, non sapete nulla della nostra flotta?

— No, nulla; c'è forse qualcosa?

— Raccontano qualche cosa di impossibile. Kondràsov l'ha inteso da un conoscente dello stato maggiore della marina. Eh! Caso patologico, racconta a Sciavinskij!

«Il caso patologico», un uomo dalla tragica barba nera e dal viso slavato, disse nel naso:

— Io, Vladimir Ivanovic, non posso garantirlo. Ma la fonte sembra credibile. Allo stato maggiore circola una voce oscura, che la maggior parte della nostra squadra si sia arresa senza combattimento, che i marinai abbiano legato gli ufficiali e issato bandiera bianca. Sarebbero una ventina di navi.

— E' veramente terribile — proferì pieno Sciavinskij. — Può darsi ancora che non sia vero. — Del resto adesso è un tempo che anche l'impossibile è divenuto possibile. A proposito, sapete cosa accade nei porti marittimi? In tutti gli equipaggi si diffonde un fermento sordo e pauroso. Gli ufficiali di marina a terra temono d'incontrarsi coi loro uomini.

La conversazione divenne generale. Quella compagnia intrigante, onnipresente, cinica era un sensibile ricettacolo «sui generis» di tutte le voci e le chiacchiere cittadine possibili, che sovente giungevano al gabinetto particolare di «La gloria di Pietrogrado» prima che ai gabinetti ministeriali.

Ognuno aveva le sue novità. Ciò era così interessante che perfino i tre moschettieri, pei quali pareva non vi fosse al mondo nulla di sacro e d'importante, si misero a parlare con ardore insolito.

Corrono voci che nelle retrovie le riserve rifiutino di ubbidire, che i soldati sparino sugli ufficiali con le loro stesse rivoltelle.

— Io ho inteso dire che il comandante in capo ha fatto impiccare cinquanta suore di carità. Erano, ben inteso, suore di carità sol in apparenza.

Sciavinskij si volse a guardare Rybnikov. Ora il giallicro capitano taceva. Socchiusi gli occhi, appoggiato il petto sull'elsa della sciabola, seguiva intento, a volta a volta, tutti quelli che parlavano, e sui suoi zigomi, sotto la pelle tesa, guizzavano rapidi i tendini, e le labbra si muovevano, come s'egli ripetesse fra sè ogni parola.

«Signore, ma infine chi mai rammenta?» pensò per la decima volta l'appendicista, con impazienza.

Ciò l'assillava talmente ch'egli provò a ricorrere al noto vecchio espediente: fingere con se stesso d'aver affatto dimenticato il capitano e poi, di colpo, guardarlo improvvisamente. Di solito, tale procedimento lo aiutava abbastanza presto a ricordare un nome o il luogo d'un incontro, ma ora si dimostrò del tutto inefficace.

Sotto il suo sguardo ostinato Rybnikov si voltò di nuovo, sospirò profondamente e scosse il capo con aria afflitta.

— E' una notizia spaventevole! Ci credete? Che? Se anche fosse vero, non bisogna disperare. Sapete come diciamo noi russi: se Dio vuole, il porco non mangia. Voglio dire, cioè, che il porco, ben inteso, sono i giapponesi.

Ora egli sosteneva fermamente lo sguardo fisso di Sciavinskij e nei suoi fulvi occhi appariva un'ardita sfida mescolata ad una specie di piacere dell'insolenza, sotto la fiamma d'un odio implacabile, non umano.

In quell'istante il poeta Pestrùchin, che dormiva su un divano, si sollevò, schioccò le labbra, posò un torbido sguardo sull'ufficiale.

— Ah, muso di giapponese, sei ancora qui? — diss'egli con voce avvinazzata, muovendo appena la bocca, — provati a parlare ancora.

E ricadde sul divano, voltandosi sull'altro fianco.

«Giapponese!» pensò Sciavinskij con pazienza curiosità. — Ecco chi somiglia». E Sciavinskij disse lentamente con significativa gravità:

— Tuttavia, voi siete un bel tipo, signor capitano!

— Io? — gridò quello. I suoi occhi si spensero, ma le labbra si storsero ancora nervosamente. — Io sono il capitano Rybnikov! — Egli si picchiò daccapo il pugno in petto con comica fierezza. — Il mio cuore russo soffre. La sorte mi stringa la destra. — Sotto Liao-Jang sono stato contuso, e ferito a una gamba sotto Mukden. Che? Non credete? Ecco, vi farò subito vedere.

Egli posò il piede sopra una sedia, e cominciò a rimboccarsi i calzoni.

— Suvvia, lasciate andare, capitano. Lo crediamo — disse aggrottando le sopracciglia Sciavinskij.

Ma egli per un'abituale curiosità ebbe il tempo di gettare un rapido sguardo alla gamba di Rybnikov e di osservare che questo capitano di fanteria portava mutande d'un'eccellente maglia di seta.

In questo mentre entrò nel gabinetto un fattorino con una lettera per Matànja.

— Questo è per voi, Vladimir Ivanovic — disse Matànja, aperta la busta. — Il programma della scuderia. Puntate per me un biglietto da due sul Zenit, per favore. Ve li restituirò, martedì.

Venite con me alle corse, capitano? — propose Sciavinskij.

— Dove? Alle corse? Con piacere. — Rybnikov si alzò rumorosamente, rovesciando la sedia. — E' dove corrono i cavalli? Il capitano russo è dovunque vi garantisco. Alla pugna, alla fronda, a cavallo, diavolo. Ah-ah-ah! Ecco come son fatto. Che? Non è vero?

Quando già stavano in vettura e percorrevano la via Kabinetskaja, Sciavinskij infilò il suo braccio sotto il braccio dell'ufficiale, si chinò fin proprio al suo orecchio e disse in modo appena percettibile:

— Non temete, io non vi tradirò. Voi siete Rybnikov come io sono Vanderbilt. Voi siete un ufficiale dello stato maggiore generale giapponese, di grado, penso, non inferiore a colonnello, e ora agente di guerra in Russia...

Ma Rybnikov per lo strepito delle ruote, non udì le sue parole, o non le comprese. Rauco, dondolandosi leggermente di qua e di là, diceva con un nuovo ebbro entusiasmo:

— V-vuol dire che ci siamo dati alla p-pazza gioia, io e voi! Mi va, diavolo! Ch'io non sia il capitano Rybnikov, un soldato russo, se non amo gli scrittori russi. Popolo glorioso! Bevono ch'è un piacere e conoscono la vita da parte a parte. Il conforto della Russia sta nel bere. E io, fratello e da stamane che tracanno allegramente.

ALESSANDRO KUPRIN

---

(1) Letteralm.: colombello. Caratteristico vezzeggiativo russo.

Nuova coppia di fratelli "Siamesi,, nati nelle Filippine

CABU (Filippine), 23.

(U.P.). — Venenzio Rivas e sua moglie, da Llanga (Filippine), hanno dato vita a due gemelli assai più singolari ancora dei famosi fratelli siamesi. Nati vivi e, a detta dei medici, vitali, i nuovi gemelli sono un singolare complesso di visceri e arti umani. — Hanno insieme due teste, due cuori, doppi polmoni, quattro braccia, ma al disotto della cintola sono talmente connati, che presentano tre gambe e quattro piedi.

Disponendo di cuori e polmoni autonomi, a giudizio dei medici debbono esser vitali. I genitori della coppia mostruosa sono tutt'altro che attristati. Si sono resi conto del capitale che rappresentano i loro gemelli ed hanno deciso di farne un «numero» eccezionale dei circhi da fiera. Si sono già trasferiti a Cebu, dove mostrano i gemelli al pubblico curioso in una baracca.

Rivas padre vende i biglietti di ingresso, e la moglie presenta al pubblico il prodigio. I genitori si propongono di compiere prossimamente con la loro prole eccezionale una «tournée» a Manilla e negli Stati Uniti.

Le rivelazioni del "medium,, Pecoraro

Come ingannò Conan Doyle

NUOVA YORK, 23.

(U. P.). — Sir Arthur Conan Doyle non fu sempre così astuto come si potrebbe indurre dai suoi romanzi polizieschi. Ad ogni modo, da vecchio si lasciò di molto ingannare da un «medium» diventato famoso mercè sua il quale simulò ogni sorta di trucchi spiritici. Che così fosse, è stato affermato testè dalla fonte più autentica immaginabile: dal «medium» medesimo.

Il "medium,, preferito

Nino Pecoraro era il «medium» preferito di Sir Arthur Conan Doyle e fu ad un tempo colui che lo convertì allo spiritismo. Ora il Pecoraro si presentò a Joseph Dunninger, prestigiatore stipendiato a Nuova York a scopi sperimentali dalla Rivista americana «Science and Invention» e svelò il segreto delle sue qualità medianiche non solo a parole, ma anche a fatti. Egli si dichiarò pronto a ripetere dinanzi ad un pubblico composto di dotti e di giornalisti i fenomeni spiritici che avevano convertito Conan Doyle e a mostrare inoppugnabilmente d'avere frodato.

La sua sete di confessione non era intesa — dichiarò — a far torto alla memoria di Sir Conan Doyle, ma ad illuminare il pubblico in genere. Tuttavia le sue rivelazioni dovettero avere per movente una sorta di vendetta, non personale contro Sir Conan Doyle ma contro lo stato di cose odierne che ha reso il mestiere di «medium» non più redditizio.

La va male, infatti, per i «medium». La concorrenza è viva, da quando persone sempre più numerose si dedicano alla nobile professione, e l'aumentata offerta ha talmente depresso l'onorario che si paga per una «trance», che il Pecoraro, ad esempio, ha irrevocabilmente deciso di cercarsi un nuovo mestiere e minaccia il mondo degli spiritisti di farsi commerciante di cementi.

Forse egli si è scelta tale «solida» professione per esser saldamente piantato su questa terra, dopo tanti anni d'intimità con gli spiriti.

Prima che il Pecoraro incominciasse a mostrare i suoi trucchi, fu presentato alla stampa dal Dunninger con queste parole: — «Nino Pecoraro va contato, a parer mio, tra i due o tre migliori «medium» del mondo. Undici anni or sono convertì allo spiritismo Sir Arthur Conan Doyle, evocando, in una seduta spiritica, lo spirito del defunto figlio di Sir Arthur. Quindi questi scrisse uno studio nel quale dichiarava il Pecoraro il maggiore «medium» di tutti i tempi».

Quella volta, il Pecoraro si era fatto legare nella camera buia dove si teneva la seduta, liberatosi dai lacci ne uscì, scrisse, imitando la calligrafia a lui ben nota del figlio di Sir Arthur, una lettera, imitò la voce del defunto; poi si rimise al suo posto e nei lacci impostigli.

Il trucco di Pecoraro

Ora egli ha mostrato a Nuova York un esperimento analogo. — Si fece legare su una sedia, con le mani non solo legate, ma per giunta cucite entro guanti, per impedire i suoi movimenti gli si pose inoltre un laccio al collo. Fu quindi portato in un piccolo gabinetto limitato da cortine, davanti a un tavolo con carta, penna e calamaio ed un'armonica. La stanza non fu oscurata, sicchè ad un tratto si vide apparire tra le cortine una mano e scrivere la frase «Sono ancora vivo. Houdini» — sopra un foglio di carta. Periti calligrafici dichiararono identica la scrittura a quella del famoso prestigiatore Houdini (del quale il Pecoraro aveva imitata per mesi interi la scrittura).

Poi la mano misteriosa suonò sulla fisarmonica, ed infine dal gabinetto risuonò la nota voce della «medium» Paladino.

Scostate le tende del gabinetto, si vide il Pecoraro che sedeva seminudo sulla sedia. Si era tolta la camicia, e con questa i ceppi, per ottenere la voluta libertà di movimenti. Non si rivestì peraltro da sè, e, se anche vogliamo credergli che i suoi esperimenti con Sir Arthur Conan Doyle si basarono su simili trucchi da prestigiatore, non ne consegue necessariamente che esperimenti del genere si basino sempre sulla frode.

Oscuri come i metodi delle sedute sperimentali sono anche i disegni del Pecoraro per il suo avvenire. Il veggente in ritiro non sa — disse — se fare veramente il commerciante di cementi o piuttosto il pittore decoratore. Probabilmente si deciderà peraltro per il cemento, nel quale può contare su migliori guadagni che facendo irregolarmente lavori di pittura o mal retribuiti esperimenti medianici.

Antichissima tradizione

alla Corte Giapponese

TOKIO, 23.

(U.P.). — La Principessa Atsuko Yori-no-miya, ultimogenita dell'Imperatore Hirohito e dell'Imperatrice Nagako, sarà solennemente presentata il 25 maggio agli spiriti dei suoi avi imperiali. La cerimonia avrà luogo, come sempre, il cinquantesimo giorno dopo la nascita.

Essa rappresenta la prima data memorabile della vita, regolata da severe regole auliche, di ogni Principe o Principessa giapponese. L'«iniziazione» ai costumi di Corte incomincia col giorno della nascita e cessa, almeno nei suoi effetti, soltanto con la morte.

Rivestita d'una veste di cerimonia, dono degl'imperiali suoi genitori, la Principessa è condotta da ritualisti (categoria speciale di sacerdoti shintoisti) ai tre santuari del Kyujo — il palazzo imperiale — per fare atto d'omaggio agli spiriti degl'imperiali suoi antenati.

I tre santuari sono: il Kashikodokoro, il Koreiden e lo Shinden, che nei riti della religione shintoista, religione di Stato giapponese, hanno funzione importante. Nel Kashikodokoro si conserva lo Specchio sacro che, insieme con la spada dell'Imperatore e coi gioielli della Corona, fa parte dei simboli dell'Impero giapponese, senza i quali il Mikado non potrebbe regnare sul paese.

Secondo la fede shintoista, il sacro Specchio contiene nelle sue profondità la immagine della Dea del Sole Amaterasu Omikami. — La dea solare avrebbe fatto uso ella medesima dello specchio, trasmettendolo poi quale simbolo della sua autorità all'odierna Casa regnante giapponese, che ne è discendente.

Il Koreiden è il tempio degli spiriti della famiglia imperiale e lo Shinden è il tempio degli Dei. Tutti assieme, i tre santuari formano il cosidetto San-Den, il sacrario della fede shintoista.

Formalmente, la piccola principessina, a differenza dalla maggior parte dei Giapponesi, non apparterrà mai alla religione buddista, giacchè i membri della famiglia imperiale appartengono dalla nascita, automaticamente, alla religione shintoista, e in certo qual modo sono essi medesimi piccole divinità della religione dello Stato, della quale il Mikado stesso funge da gran sacerdote. — Tuttavia più tardi la Principessina sarà istruita nelle dottrine buddistiche, giacchè la famiglia imperiale è in fondo tollerante in fatto di religione e, nella pratica religiosa quotidiana, la fede shintoista e il buddismo sconfinano l'una nell'altra.

La Principessina è forte e sana. Ne ha cura e l'allatta di giorno l'Imperatrice, la notte due nutrici.

La sezione del libro

alla Mostra d'Arte Coloniale

FIRENZE, 23.

Come è stato annunziato, la Prima Mostra Internazionale di Arte Coloniale promossa dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli e presieduta da S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, comprenderà una ricca Sezione del Libro Coloniale antico e moderno. Tale Sezione è affidata all'Istituto Italiano del Libro di Firenze.

S'invitano pertanto tutti gli interessati a rivolgersi direttamente a quell'Istituto o al Direttore di esso, prof. Giuseppe Fumagalli, Firenze, Via Pandolfini, 12.

Aprile 1799

I martiri di una rivoluzione sfortunata

In un precedente articolo abbiamo cercato di mettere in luce le cause che contribuirono al fallimento della rivoluzione napoletana, e quindi al crollo della «repubblica partenopea». L'abbiamo visto: sulle sorti di un moto avversato da tutto un popolo era inutile illudersi; ma la dura esperienza del 1799 non era stata del tutto vana, perchè se da un canto aveva sfatato una malfondata convinzione, che la base di un governo possa cioè essere costituita unicamente dall'ingegno e dall'operosità di pochi, dall'altro aveva insegnato agli uomini della rivoluzione come condizione indispensabile di esistenza per un governo sia invece l'appoggio incondizionato della pubblica opinione. E se è vero che l'unico agente delle rivoluzioni e delle controrivoluzioni è il popolo, non è tampoco falsa la credenza che è vano sperare nel consenso di questo popolo, se, abbandonato alla propria ignoranza, e privo quindi di una coscienza nazionale sia incapace di manifestare la propria volontà, o di accettarne una dagli altri.

Sperduto nella notte di una inconsapevolezza cieca, senza il chiarore di una luce nuova, della luce di quella sana cultura che rompendo più tardi le dighe dei monopolio e del privilegio, saprà scendere benefica a lui, per innalzarlo alla piena coscienza di sè e dei fini da raggiungere, e costituire, superba, il più potente contributo alla rivendicazione del pensiero italiano alla sua autonomia, — il popolo si era dichiarato avverso al manifestarsi delle nuove idee: indifferente prima, era stato addirittura ostile dopo, e dell'arma che avrebbe dovuto costituire la difesa d'una libertà regalata dai francesi, a caro prezzo, si era valso, ma per colpire al cuore una rivoluzione che non aveva compreso!

La controrivoluzione — allorchè il maresciallo russo Suvorov iniziò la sua campagna per la così detta... «liberazione d'Italia» (aprile 1799) fu particolarmente efferata nel mezzogiorno, dove quegli ingenui patriotti si condussero con vera nobiltà d'animo. Il cardinale Fabrizio Ruffo e il brigante Michele Pezza, detto fra Diavolo, alla testa dell'armata cristiana, mossero saccheggiando ed uccidendo, alla volta di Napoli, e riuscirono ad occuparla al grido di: — «Viva la patria! Viva Giuseppe e Maria!» — La sorte della repubblica partenopea era decisa. Le truppe repubblicane capitolavano, stringendo col Ruffo un accordo, e, mentre alcuni liberali — il Cuoco e il Lo Monaco, per esempio — arrestati in un primo tempo, riuscivano a sfuggire ai supplizi, riparando in terra straniera, altri animosi, circa un centinaio, venivano giustiziati.

«Quante perdite dovrà piangere — esclama Vincenzo Cuoco, lo storico della rivoluzione sfortunata — e per lungo tempo, la nostra nazione! Io vorrei poter rendere ai nomi di tutti quell'onore che meritano, e spargere sul loro cenere, quei fiori che forse chi sa se essi avranno giammai! Ma chi potrebbe rammentar tutti!»

Epici episodi

Francesco Caracciolo era un genio ed un virtuoso insieme. Amato dal re, era però odiato dalla regina Carolina, il cui odio trovava un complice nella invidia dell'Ammiraglio Acton... Fu vittima della viltà di Nelson. Passeggiava sul cassero, ragionando della costruzione di un legno inglese, quando ebbe l'annunzio della condanna a morte. Non si scompose nè interruppe il suo ragionamento... Un marinaio, a cui era stato dato ordine di preparare il capestro, piangeva in silenzio. Caracciolo se ne accorse e — «Sbrigati — gli disse impaziente — è ben grazioso che mentre io debbo morire, tu debba piangere!» — Si lasciò sospendere, tranquillo, all'antenna della fregata «Minerva» poi già cadavere, fu abbandonato ai flutti. Il re Ferdinando, il giorno seguente, venuto da Ischia a stabilirsi sul vascello dell'ammiraglio Nelson, vide galleggiare quel corpo senza vita, lo riconobbe. — «Caracciolo! — esclamò inorridito — Ma che vuole quel morto?» — «Viene a domandare cristiana sepoltura» gli fu risposto.

Accanto a Caracciolo è degno di stare il medico Domenico Cirillo. Interrogato del famigerato Speciale, seppe metterlo a tacere con fierezza antica:

— «Quale era la tua professione nel tempo del re?»

— «Medico».

— «Nella repubblica?»

— «Rappresentante del popolo!»

— «Ed in faccia a te? Un eroe!»

Narra il Cuoco come Hamilton e Nelson, ai quali più volte aveva prestato il servizio della sua scienza, tentassero di salvarlo.

Cirillo seppe preferire la morte alla viltà!

Della sua stessa intrepidezza fu Ettore Caraffa, sostenitore di Pescara anche dopo le ultime capitolazioni delle roccheforti repubblicane, e col Caraffa, Mario Pagano, autore del famoso «Processo Criminale», Marcello Scotti — dal cuore angelico — Francesco Federici, il cui coraggio, sul punto di morte, fu davvero sorprendente.

Di Vincenzo Russo così scrive il Cuoco in «Educazione e Politica»: — Egli fu sempre un eroe. Giunto al luogo del supplizio, parlò, lungamente con un tono di voce e con un calore di sentimento, il quale ben mostrava che la morte potea distruggerlo, non mai però il suo aspetto potea avvilirlo!».

Anima squisita di poeta fu Eleonora Fonseca Pimentel, la cui poesia, attingendo al più santo amor di patria, seppe far sforgare dal suo grande cuore torrenti ignei di entusiasmo indomito. Proclamata la repubblica, scrisse sul «Monitore napolitano» al quale dedicò tutta la piena dei suoi puri sentimenti di fervente patriota, e per il quale fu rea. Prima di avviarsi al patibolo, chiese ed ebbe il caffè; poi, con passo fermo, andò incontro al boia. Le sue ultime parole furono: — «Forsan haec olim meminisse juvabit».

Al cospetto della morte nessun segno di viltà, ma la serena tranquillità del giusto che sa di non immolarsi invano!

Speciale, sempre il losco Speciale, interroga Manthonè, e dall'interrogatorio ne cava solo motivo di esasperazione: «Cosa facevi al tempo della repubblica?». — «Ho capitolato» — «I tuoi complici?» — «Ho capitolato!» — «Ti condannerò a morte!» — «Ho capitolato!» — «Tu mi sfidi?? Preparati la difesa» — E Manthonè, altero: — «Se non basta la capitolazione, arrossirei di ogni altra!!!».

Stoicismo

Nicola Palomba è ai piedi del patibolo. Gli si sussurra ch'è ancora a tempo per salvare la vita, sol che riveli i complici. Palomba rivolge al gendarme un'occhiata sprezzante e: — «Vile schiavo! — risponde — io non ho saputo mai comprare la vita con l'infamia!» e s'affretta a morire.

Ma si ammiri lo stoicismo del Vitagliani. Suonava la chitarra quando entrò l'agente del fisco ad annunziargli la sentenza. Non si scompose. Modulò, fischiettando, un'arietta e continuò ad accompagnarsi con la chitarra fino all'ora di avviarsi al patibolo. Il custode, sulla porta delle carceri, aveva gli occhi rossi di pianto. Gli si avvicinò, Vitagliani, e gli disse con voce di preghiera: — «Ti raccomando i miei compagni: essi sono uomini, e tu potresti essere infelice un giorno al pari di loro».

La perfidia dello Speciale era odiosa, bestiale, ripugnante! Erano note le male arti e le astuzie «per far cantare i liberali»; belva nel ghermirli, non li abbandonava che alla morte.

Pur tuttavia gli sfuggì spesso la vittoria. — «Io ti manderò a morte — diceva al Velasco». — «Tu? Io morirò, ma tu non mi ci manderai!» — e scavalcata una finestra, al quinto piano, lasciava lo scellerato sbalordito ed ammirato.

Così la bieca tirannide si illudeva di poter puntellare un trono traballante: affilando la mannaja al carnefice, per il vorace appetito d'una ghigliottina rossa di sangue e di martirio....

Ma dava ai possenti all'idea e fulgore di stelle ai cieli della Patria!

Chi può uccidere la luce?

CORRADO PIGUIONE

Come cominciò la sua carriera

il nuovo borgomastro di Chicago

CHICAGO, 23.

(U.P.). — Anton J. Cermak, l'uomo che è riuscito a spodestare «Big Bill» Thompson, una delle figure più popolari degli Stati Uniti, da Borgomastro di Chicago, iniziò la sua carriera dai più bassi gradini, e deve l'inizio della sua ascesa al brusco licenziamento da una miniera di carbone a Braidwood nell'Illinois.

Il nonno e il padre erano stati entrambi minatori, in Cecoslovacchia, sicchè era cosa ovvia che anche «Tony» Cermak cominciasse col fare il minatore. Sin dalla età di undici anni egli si guadagnò il suo pane e ci vollero anni perchè, lavorando con orario pressochè illimitato, egli giungesse ad un salario di circa 15 lire al giorno. Lavorava sempre sotterra; infine ottenne l'ambito posto agli elevatori dei pozzi, con un dollaro al giorno di paga.

Ma egli era ancora scontento e aderì ad uno sciopero dei minatori. Chiedendo l'ispettore perchè avessero abbandonato il lavoro, Cermak rispose: «Vogliamo un più alto salario».

«Più in alto ti mando subito io!» — rispose l'ispettore e cacciò il Cermak nell'elevatore del carbone, mettendolo subito in moto verso l'uscita.

Giunto alla superficie della miniera, colui che è oggi il primo cittadino di Chicago — tre milioni e un terzo d'abitanti ed un bilancio di oltre quattro miliardi di lire — raccolse il suo fagotto in un fazzolettone a colori e volse le spalle a Braidwood, incamminandosi verso Chicago, la città dei suoi sogni. E non fu una cattiva idea.

Una messa a Rio de Janeiro

in suffragio dei caduti a Marina di Pisa

RIO DE JANEIRO, 23

Nella chiesa Cruz do Militarez è stata celebrata una messa in suffragio del comandante Maddalena, del cap. Cecconi e del ten. Damonte. Sono intervenute le autorità militari e civili brasiliane, l'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'ambasciata e numerosi italiani.

Terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 23

Una nuova e forte scossa sismica ha suscitato il panico nella popolazione della baia di Hawkes e a Napier. Molti muri di case lesionate dal primo terremoto sono crollate. Non si segnalano disgrazie alle persone.

Echi e riflessi

Per spronare l'amor proprio delle sue dattilografe, l'Ammiragliato inglese ha offerto loro uno spettacolo alquanto inconsueto.

Esse sono state convocate tutte quante in una sala, dove dinanzi ad una macchina da scrivere era seduta la ventitreenne Eleonora Mitchell, che detiene il campionato mondiale di velocità in dattilografia. Alla signorina era stata data una macchina nella quale le lettere erano state rimosse dalla tastiera, e con questa macchina cieca la dattilografa ha registrato una dettatura alla velocità di 900 lettere al minuto.

Come seconda prova è stata richiesta di copiare un articolo di giornale, mantenendo viva al tempo stesso una conversazione in francese con un funzionario del Dicastero. La conversazione s'è svolta con incredibile vivacità di botte e risposte e con l'accompagnamento continuo della musica dei tasti della macchina, finchè il funzionario ha chiesto un armistizio, dichiarando di avere del tutto esaurita la sua possibilità di conoscenza della lingua francese.

La terza esperienza consisteva in una dettatura mentre alla dattilografa erano stati bendati gli occhi con un fazzoletto. Picchiando alla cieca sulla tastiera, la dattilografa ha raggiunto la velocità di 90 parole al minuto senza commettere un errore.

* * *

La «Krassnaia Gazeta» di Leningrado annuncia che i magazzini di Stato saranno fra poco forniti di vestiti di carta che verranno venduti ai possessori di speciali tessere, dal momento che si verifica una grave mancanza di vestiti confezionati non solamente in garta ma di una stoffa speciale composta di due bande di tessuto leggero che chiudono e fermano parecchi spessori di carta.

Questa combinazione di buon uso, a quanto assicura il giornale, supera le migliori e più pesanti stoffe inglesi, per quanto riguarda la resistenza al freddo. Nel medesimo numero del quotidiano citato, si può leggere che i titolari di tessere per l'acquisto di biancheria, riceveranno questo mese dei costumi da bagno, poichè anche per la biancheria si verifica una assoluta mancanza.

* * *

Ai collezionisti di francobolli, che si erano affrettati a tempestare di domande il noto filatelico londinese Frank Godden, per avere francobolli spagnoli, è stata data da questi una doccia fredda.

Egli ha fatto saper loro che è un errore il credere che specialmente i francobolli di Re Alfonso, diventando rari, aumentino il loro valore.

La Spagna, dichiara il Godden dal 1900 in poi ha pubblicato 21 serie di francobolli, la maggior parte commemorativi e pubblicati al solo scopo di raccogliere soldi dai collezionisti.

Egli ammonisce pertanto questi ultimi a non affrettarsi a comprare moderni francobolli spagnoli.

Così «Il Giornale di Genova».

* * *

Vittorio Alfieri, in un famoso epigramma, col quale comparava il miglior tipografo francese col miglior tipografo italiano de' suoi tempi, rivolgendosi al Bodoni e parlando del Didot emulo di lui, scriveva:

Questo più ch'altro il tuo valor ostenta.

* * *

Onorato De Balzac, che, diventato industriale tipografo, aveva subito gravi rovesci, non ignorava i danni che derivano ai tipografi dalle correzioni straordinarie, per le quali gli autori negano sovente il dovuto compenso.

Così egli, che come scrittore era soggetto a molti pentimenti, quando chiedeva preventivi di spesa per la stampa dei suoi lavori, aveva la lodevole precauzione di far calcolare per la composizione il doppio del prezzo normale.

* * *

Agisce in questi giorni al teatro Booth di New York una compagnia di comici di eccezione, composta di sette fanciulle cieche, che suscita l'interesse e la ammirazione del pubblico che ne frequenta le rappresentazioni per la novità dei lavori messi in scena e per la stupefacente abilità delle attrici, le quali, benchè assolutamente impossibilitate a vedere, si muovono e agiscono sulla scena colla stessa naturale spigliatezza di attrici normali. Questo piccolo gruppo di attrici cieche ha preso il nome di «Lighthouse Players», dal nome della Associazione Lighthouse per la protezione degli interessi dei ciechi. La buona riuscita delle rappresentazioni richiede naturalmente una lunga ed accurata preparazione che riuscirebbe certamente noiosa ed insopportabile ad altri attori o attrici che non fossero privi della vista e che non avessero la grande passione di queste fanciulle, che con un immenso amore studiano e si affaticano senza posa per rendere sempre più perfetta la loro arte. La loro grande ambizione è di fare in modo che gli spettatori non facciano alcun caso al fatto che le persone che si muovono e recitano sulla scena sono assolutamente incapaci di vedere, e bisogna riconoscere che sotto questo riguardo il loro successo è completo, poichè l'illusione è assolutamente perfetta; nessuno del pubblico sarebbe in grado di poter indovinare che le attrici che vede recitare in quel teatro sono cieche.

CRONACA CITTADINA

Lusinghiera ripresa della Fiera cavalli di S. Giorgio

L'elenco dei premiati

La tradizionale Fiera Cavalli di S. Giorgio, un tempo tanto fiorente, quest'anno ha segnato una promettente ripresa. Dopo le manifestazioni zootecniche perchè fosse ricreato il patrimonio bovino, non poteva mancare un vivo interessamento nel campo equino. Ed è appunto attraverso i mercati-concorso, con la partecipazione di tutte le razze e varietà, con le iniziative di contorno ed adatte attrattive, che si raggiunge lo scopo.

In Braida Bassi

Il Comune di Udine ha preparato con il massimo interessamento la Fiera Cavalli e ieri gli appassionati organizzatori hanno veduto coronate le loro fatiche. Ieri mattina dalla nostra provincia e da varie località di altre provincie, sono affluiti a Udine numerosi capi equini che si raccolsero in Braida Bassi a centinaia.

Quivi i servizi erano stati organizzati con cura e larghezza di vedute. Una attraente mostra di finimenti completava l'aspetto della Fiera. Moltissimi appassionati, tecnici egregi e numerosi agricoltori si erano dati convegno. Anche gli affari conclusi sono stati discreti.

I premi

Le giurie hanno assolto con diligenza coscienziosa la loro opera visitando e osservando con cura i capi in esame.

Pubblichiamo l'elenco completo dei premi assegnati.

Categoria prima

Per allevatori cavalle fattrici pregne o seguite da redo.

Sez. A - Tiro pesante rapido. - Iscritti 46.

1. premio: Bogar Giacomo da Villesse, cavalla «Roana» — 2. premio: Gorza Ciro, Persereano, cavalla «Lola» — 3. premio: Toffoli Francesco, Varmo, cavalla «Roana» — 4. premio: Zolli Davide, Dignano, cavalla «Linda» — 5. premio: Ranut Galdino, Aiello, cavalla «Laura» — 6. Cudin Tobia, Varmo, cavalla «Roma» — 7. Cassin Giovanni, Varmo, cavalla «Saura» — 8. Chiopris Angelo, Udine, cavalla «Grigia».

Sez. B - Tiro leggero e sella - Iscritti 28.

1. premio: Eredi Pirona dottor Venanzio, Cordovado, cavalla «Lea» — 2. premio: Troppani G. Batta., Felettis, cavalla «Santina» — 3. premio Canciani e Cremese, Udine, cavalla «Roma» — 4. premio: Cabai Antonio, Remanzacco, cavalla «Nina» — 5. premio: Fratelli Bolzicco, Pavia di Udine, cavalla «Lisa» — 6. premio: Griggio Luigi, Varmo, cavalla «Roma» — 7. premio: Della Mea Gio Batta, Varmo, cavalla «Cina» — 8. premio: Clocchiatti Adelchi, Ravosa, cavalla «Cilla» — 9. premio: Bianchini Giuseppe, Faugnacco, cavalla «Grigia».

Categoria seconda

Cavalle fattrici non pregne.

Sez. A - Tiro pesante rapido.

La Giuria ha esaminato N. 90 soggetti, partecipanti alla suddetta sezione, e attenendosi al criterio di premiare il tipo corrispondente alle esigenze agricole, con caratteri di buona fattrice, ha assegnato i buoni di monta ai sotto-segnati:

Dose Antonio, Aiello, cavalla «Rea» — Castellani Eugenio, Teor, cavalla «Grigia» — Zucchiatti Angelo, Fagagna, cavalla «Lola» — Cassin Paolo, S. Martino cavalla «Roana» — Turchetti Luigi, S. Stefano, cav. Roma — Fagioni Angelo, Ronchis, cav. Cina — Fagioni Angelo, Ronchis, cavalla «Lola» — Zuppion Gregorio, Terzo, cavalla «Linda» — Del Zotto Silvio, Rividischia, cavalla «Linda» — Federici Luigi, Rive d'Arcano, cavalla «Roma» — Bilatto Giuseppe, Pasian di Prato, cavalla Lina — Cignola Celestino, Gonars, cavalla Italia — Ellero Augusto, Gonars, cavalla Storna — Cavazzi Luigi, Medeuzza, cavalla Nina — Cassin Vincenzo, S. Martino, cavalla Linda — F.lli Music, Medeuzza, cavalla Roma — Fantin Pietro, Lausana, cavalla Baia — Della Mora Vincenzo, S. Martino, cavalla Saura — Della Mora Vincenzo, S. Martino, cavalla Piccola — Co. Colloredo Visco, Craugllo, cavalla Storna — Gregoratti Giuseppe, Chiopris, cavalla Diana — Niemiz Giuseppe Premariacco, cavalla Saura — Dentesano Camilla, Persereano, cavalla Olga — Rodaro F.lli, Privano, cavalla Mirca — Romano Giuseppe, Sedegliano, cavalla Linda — Verzegnassi Antonio, Tapogliano, cavalla Linda.

Sezione B. — Tiro leggero e sella. - Iscritti 38.

Co. Colloredo Visc., Craugllo, cavalla Frou-Frou — Di Gaspero Luigi, Spessa, cavalla Lipizzana — Curuzzini Giuseppe, S. Giov. Natisone, cavalla Roma — Gambelin Domenico, Morsano, cavalla Ardenza — Mulloni Enrico Medeuzza, cavalla Saura — Dentesano Giacomo, Persereano, cavalla Bobba — Canciani e Cremese, Udine, cavalla Lilla — Asquini Luigi, S. Vito al Tagliamento, cavalla Gina — Pizzal G. Batta, Varmo, cavalla Tina — Capin Enrico, Varmo, cavalla Gina — Burini Giuseppe, Bagnaria, cavalla Saura — Piccoli Antonio, Coseano, cavalla Tosca — Fratelli Simeon, Visco, cavalla Storna — Martin Giuseppe, Privano, cavalla Mora — Trevisan Antonio, Visco, cavalla Diana — Collovig Augusto, Udine, cavalla Pina — Inoltre ai sigg. Miotti G. Batta, Cividale; Di Gaspero Luigi, Spessa e Martellossi Antonio, S. Giovanni al Natisone, vennero conferite numero tre medaglie in bronzo.

Categoria terza

Per allevatori, puledri e puledre di due anni. Iscritti 17.

Sez. A — Tiro pesante rapido:

1.o premio: Michelloni Giuseppe, Bagnaria, puledro baio — 2.o premio: F.lli Buzzin, Perteole, puledra Gallina — 3.o premio: Amm. Brunner, Cavenzano, puledra Sarga — 4.o premio: Mazzolini Pietro, Grion, Povoletto, puledro Grigio — 5.o premio: Barbano Filippo, Scodavacca, puledro Friuli — 6.o premio: Dulli Bernardino, Valvasone, puledro Intero — 7.o premio: Heisdersdorf Guglielmo, Varmo, puledra Olga.

Sez. B. — Tiro leggero e sella. Iscritti 18.

1.o premio: Francovic Giacomo, Gradisca, puledra Roma — 2.o premio: Liani Federico, Fresetto, puledra Linda — 3.o premio: Bianchini Luigi, Faugnacco, puledra Grigia — 4.o premio: Della Siega Silvio, S. Martino, puledro Grigio — 5.o premio: Zompicchiatti Antonio, Persereano, puledro Baiardo — 6.o premio: Cattarossi Dionisio, Povoletto, puledro.

Categoria quarta

Per allevatori, puledri e puledre di tre anni.

Sez. A. — Tiro pesante rapido. Iscritti 11.

1.o premio: Sbaiz Ernesto, S. Paolo Morsano, puledra Berna — 2.o premio: Cassina Lorenzo, San Giovanni Manzano, puledra Bagatella — 3.o premio: Co. Dino di Colloredo, Craugllo, puledra Tina — 4.o premio: Del Piccolo Giacomo, Muzzana, puledro Moro — 5.o premio: Bosco Pietro: S. Marizza, puledra Liva — 6.o premio: Tavagnutti Giovanni, Gonars, puledra Saura — 7.o premio: Bunner Rodolfo, Cavenzano, puledro Sauro.

Sez. B. — Tiro leggero e sella. Iscritti 13.

1.o premio: Bagnariol Angelo, Valvasone, puledro Grigio — 2.o premio: Fratelli Mainardis, Teor, puledro Moro — 3.o premio: Piva Giovanni, Valvasone, puledro — 4.o premio: Tonizzo Giacomo, S. Martino, puledro — 5.o premio: Bagnariol Angelo, Valvasone, puledro Baio — 6.o premio: Fantin Florindo, S. Vito al Tagliamento, puledro Grigio.

Categoria quinta

Per allevatori muli da due a sei anni. Iscritti 10.

1.o premio: Mondini Giuseppe. Cestions, mulo Leone — 2.o premio: Del Di Giacomo, Torreano, mulo baio scuro — 3.o premio: Ganzini Luigi, Grion, Sodegliano, idem — 4.o premio: Tesolini Eugenio, Azzano Decimo — 5.o premio: Ganzini Luigi, Sedegliano.

Categoria sesta

Per negozianti. Migliori gruppi di cavalli. Iscritti 8.

1.o premio: Falcier Antonio, Udine, gruppo 25 cavalli, di cui 13 femmine, tra le quali v'era la migliore cavalla della categoria. — 2.o premio: Patroncini Gioacchino, Pavia di Udine, gruppo di 18 cavalli (13 femmine) — 3.o premio: Fratelli Marini, Paderno, gruppo di 21 cavalli (9 femmine) — 4.o premio: Comini Pietro, Udine, gruppo 6 cavalli.

Categoria settima

Per espositori. Finimenti per animali ad uso agricolo.

1.o premio: Cinelli Lorenzo, S. Vito al Tagliamento — 2.o premio: Guaran Luigi, Codroipo.

La sfilata degli attacchi

Nel pomeriggio, dopo un signorile pranzo servito al ristorante Nazionale a cui parteciparono gli organizzatori, i tecnici, gli appassionati ed altre egregie persone, alle 15,30 si svolse l'annunciata sfilata degli attacchi. In Piazza Umberto I erano convenute numerose personalità con a capo il Podestà on. co. Gino di Caporiacco e il vice podestà co. Giovanni Groppiero e una folla di cittadini. Era presente uno squadrone appiedato di cavalleggeri. Con puntualità gli attacchi sono giunti dinanzi al colle, provenienti da Braida Bassi.

Uno scroscio insistente di pioggia, se ha impedito maggiore concorso di pubblico che sarebbe certamente affluito con interesse, non ha ostacolato il passaggio degli attacchi che, imperturbabilmente hanno percorso due volte l'elisse del popolare giardino grande, incuranti dell'acqua che pioveva abbondante.

Il passaggio destò molto interesse. C'erano attacchi leggeri, carri pesanti e attacchi di lusso.

Gli attacchi premiati

Sezione A. Tiro pesante.

1. Premio: Molinaris Giuseppe, Udine, medaglia d'argento grande del Comune — 2. Premio: Faicer Antonio, Udine, medaglia d'argento media del Comune. — A pari merito sono stati classificati i signori: Chiopris Angelo, D'Odorico Luigi, Fattori, Fattori e Molinaris, tutti da Udine (medaglie d'argento)

Sezione B. (Tiro leggero e sella)

1. Premio: Cremese e Canciani (medaglia d'argento grande del Comune) — 2. premio: Co. Viscardo di Colloredo (medaglia d'argento media del Comune).

Sezione C. (Attacchi di lusso)

1. Premio: Perusini (medaglia d'argento grande del Comune) — 2.o Premio: Reggimento Monferrato (medaglia d'argento media del Comune). — A pari merito sono stati classificati i signori: co. Florio, sig. Paoletto, col. Poggiolini, co. Iacopino del Torso, (tutti medaglia d'argento).

La Giuria per questa categoria era formata dai signori: Duca Catemario di Quadri — Co. Carlo del Torso — Co. Antonio di Colloredo Mels — dott. Gaspari.

Il Vice Podestà, Presidente del Comitato della Fiera Cavalli di S. Giorgio, visto l'ottimo esito del concorso per la sfilata degli attacchi, ha deliberato di assegnare, a titolo di incoraggiamento, a tutti i concorrenti non premiati dalla Giuria, una medaglia ricordo in bronzo, ed il relativo diploma.

L'adunata nazionale dei Cavalieri a Milano

Il col. Petrosini, presidente della Sezione cavalieri in congedo, comunica:

Si rende noto a tutti i Cavalieri in congedo del Friuli che la grande adunata nazionale promossa dal Gruppo Lombardo per celebrare il decennale dell'Associazione dell'arma, si svolgerà in Milano nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo mese di maggio.

Il programma prevede la grande Commemorazione ufficiale che avrà luogo il giorno 18 nel Castello Sforzesco alla presenza degli Augusti Principi militanti nell'Arma, il pranzo sociale, pellegrinaggio alla Cappella Espiatoria di Monza, alla tomba del Maresciallo Cadorna ed all'Ossario di Montebello, ricevimenti presso le Sezioni dell'Associazione, e gite nei luoghi più ameni della Brianza e dei laghi.

L'occhio ed il cuore ne rimarranno appagati, poichè alla visione delle bellezze naturali di Lombardia, e della forza, indomita costruttrice in ogni ramo della attività umana, farà degno suggestivo riscontro lo spettacolo della vecchia falange dei cavalieri in congedo sempre viva e compatta e vibrante di fede.

Per la circostanza le Ferrovie dello Stato concederanno eccezionali riduzioni sul prezzo di andata e ritorno variante dal 70 per cento per i Cavalieri in congedo, al 50 per cento per le loro famiglie.

Per partecipare all'adunata ed alle varie manifestazioni saranno rilasciate speciali tessere: la tessera di adunata che darà diritto a fruire delle facilitazioni ferroviarie, e le tessere giornaliere che consentiranno di partecipare ad una o più delle manifestazioni in programma, a scelta del partecipante, così che ognuno sarà in grado di calcolare esattamente la spesa complessiva, e di commisurarla alla propria disponibilità finanziaria.

I biglietti ferroviari avranno la validità di quindici giorni (dal 13 al 27 maggio) e costeranno (calcolando il viaggio in terza classe andata e ritorno) L. 44 per i Cavalieri e L. 72 per le famiglie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione di Udine in via Palladio 6 e presso il Segretario amministrativo sig. Scalco Galliano al Bar Vermouth di Torino in via Mercatovecchio.

Il sottoscritto confida che i Cavalieri del Friuli parteciperanno numerosi a questa adunata che dovrà riuscire nuova prova di quella fusione di animi che è sempre stata la nostra forza morale invidiata.

Visite mediche dell'Ospizio marino

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà sabato 25 aprile, alle ore 15, presso la Casa del Fascio di Tricesimo, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Cassacco, Colloredo di Montalbano, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo.

Alle ore 17 dello stesso giorno visiterà presso la Casa del Fascio di Nimis, i concorrenti dello stesso Comune di Nimis.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 12-19 corrente furono presentate alla delegazione di Udine della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti:

Via del Sale n. 17, vani 14, fitto mensile lire 450 — Via Grazzano 57, vani 4, lire 70 — Viale Venezia 27, vani 7, lire 330 — Via del Carbono n. 3, vani 5, lire 225 — Via Jacopo Marinoni 14, vani 3, lire 115 — Via Paolo Canciani 21, vani 9, lire 450 — Viale della Vittoria 13, vani 3 (granaio, vani 3) magazzino, affitto da convenire — Via Ippolito Nievo 7, vani 10, lire 600 — Via Grazzano 2, vani 5, lire 260.

Fasci Giovanili di Combattimento

Le assemblee in provincia

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento comunica:

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, domenica 26 corrente saranno adunate le assemblee dei Fasci Giovanili di Combattimento in tutti i Comuni della Provincia.

Alle assemblee parteciperanno i Giovani Fascisti provenienti dalla V a Leva, dei quali dovrà esser fatto l'appello nominale.

Il comandante o un altro camerata designato dal Segretario Politico locale, porgerà il saluto, alle nuove reclute e spiegherà loro ampiamente compiti e le funzioni dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La visita di S. E. il generale Boriani agli ufficiali in congedo

Oggi giungerà da Roma S. E. il generale di Corpo d'Armata Boriani Vice Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, per visitare il Gruppo di Udine.

S. E. Boriani terrà rapporto a tutti gli ufficiali in congedo i quali pertanto dovranno trovarsi riuniti in divisa o in abito civile al Circolo Ufficiali di Presidio stasera alle ore 20,15 precise.

Il Capo Gruppo di Udine confida che nessuno degli iscritti mancherà alla riunione di doveroso omaggio al Gerarca

Rapide comunicazioni ferroviarie con Milano

Alla Federazione Fascista Friulana del Commercio che alla notizia della istituzione dei nuovi treni rapidi tra Milano e Venezia, previsti per il 15 maggio p. v., si era vivamente interessata perchè fosse assicurata una coincidenza con detti treni per lo meno per la via di Cervignano o di San Giorgio di Nogaro, è pervenuta notizia da parte della Direzione Generale delle Ferrovie che, approfittado di uno degli anzidetti treni rapidi, e precisamente di quello pomeridiano da Venezia a Milano, si potrà partire da Udine per la via di Cervignano alle ore 12.35 per giungere a Milano alle 19.

Con altri due rapidi si potrà, per la via di S. Giorgio di Nogaro, avere un vantaggio di circa un'ora per le comunicazioni Milano-Udine, in confronto alle attuali comunicazioni sulla Milano-Venezia dei treni 182 e 213, i quali cederanno il passo a Verona ai treni rapidi.

Per gli orchestrali

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Si avvertono tutti gli orchestrali appartenenti alle categorie che costituiscono le orchestre per spettacoli lirici, e che intendono prestare la loro opera nella prossima stagione lirica, di portarsi presso la Sede del Sindacato Orchestrale per dare la loro adesione e prendere visione delle condizioni fissate.

Si avverte inoltre che presso la suddetta sede si troverà un'apposito incaricato tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 16, e ciò fino al giorno 25 c. m.

Il coro della Filologica all'Istituto Tecnico

Ricordiamo e precisiamo che la esecuzione corale della Filologica, col programma già pubblicato, si svolgerà questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Hanno diritto all'ingresso, che è gratuito, solo i soci della Filologica in regola con le quote, ed i pochi invitati, i quali dovranno mostrare il biglietto loro inviato.

Ciò non per altro che la scarsa capienza della sala.

Trattenimento dopolavoristico a Paderno

Domenica scorsa nel teatro di Paderno, gentilmente concesso, i componenti della Scuola Corale F. Escher del VI Sestiere Gentile hanno svolto un ampio programma di villotte friulane.

La sala gremita presentava una insolita animazione dato che per la prima volta il coro di Paderno si esibiva in pubblico al completo; notati con compiacimento i rappresentanti del VI Sestiere e numerosi calciatori e ciclisti dell'Olimpia e della Learco Guerra. Il programma svolto con mirabile perfezione di assieme ha avuto entusiastico accoglimento da parte del pubblico che ha richiesto numerose ripetizioni; bissate più volte «Santa Gorizia» di Zardini e «Stelutis Alpinis».

Nell'intermezzo il baritono sig. G. Colavizza ha cantato la romanza «L'Ultima Canzone» di Tosti, sollevando entusiastiche approvazioni. Ha avuto poi svolgimento una brillante commedia in due atti recitata in friulano dalla Sezione Filodrammatica della scuola corale stessa, commedia che per la interpretazione data dai novelli filodrammatici, ha avuto il più lusinghiero successo tanto che dovrà essere ripetuta a richiesta generale prossimamente.

Vada da queste colonne a questa folta schiera di giovani e ai dirigenti tutti il nostro compiacimento che con la loro attività portano il loro contributo altamente morale ed educativo, scopo per il quale è sorta questa organizzazione fascista a Paderno

Il servizio veterinario nel Civico Macello

Il Direttore del Civico Macello dott. prof. Umberto Selan ha presentato in questi giorni al Podestà di Udine una dettagliata relazione del servizio veterinario riguardante il decorso anno 1930. Stralciamo alcune parti di detta relazione a dimostrazione del proficuo lavoro compiuto dall'importante Ufficio Veterinario.

Macellazione e consumo carne

Durante il 1930 vennero ispezionati nel Civico Macello i seguenti capi di bestiame e le seguenti carni di importazione dai Comuni contermini: buoi 867 (kg. 306.626 di carne netta), tori 83 (kg. 32 mila 982), vacche 1257 (kg. 320 mila 962), vitelli sopra l'anno, 53 (kg. 12,732), vitelli minori 9799 (kg. 404.700), equini 467 (kg 56 mila 418), suini 3120 (kg. 335.617) pecore capre e castrati 126 (kg. 2544), agnelli 5747 (kg. 31,285), carne fresca bovina kg. 70.145 — carne congelata kg. 81.173 — carne equina kg. 1101.

Se alla carne da macello aggiungiamo quella consumata dalla Amministrazione Militare e quella di pollame, selvaggina e coniglio in una misura molto prossima al vero, troviamo che la quantità di carne consumata nel nostro Comune durante il decorso anno 1930 è stata di kg. 2.147.580 equivalente a kg. 34,350 per abitante. Rispetto al precedente anno (kilogrammi 36,225 per abitante) il consumo è diminuito di kg. 1,875 e rispetto al 1928 (kg. 37,350) di kg. 3 per abitante.

Risulterebbero in diminuzione le carni di vacca, di vitello, di ovino e congelata e in aumento quelle di toro, suino ma specialmente la carne fresca introdotta dal di fuori.

Risulterebbero in aumento rilevante, invece, quelle di bassa macelleria a motivo di un maggior orientamento verso tali carni da parte delle classi disagiate e a motivo di una riduzione portata al loro trattamento fiscale. L'aumento si calcola in quasi 27.000 chilogrammi dall'anno precedente.

Ispezione sanitaria

Vennero ispezionati nel 1930 complessivamente n. 21519 capi di bestiame. L'ispezione sanitaria portò alla confisca dei seguenti animali e parti di animali:

Animali interi: Tori 1 per infezione paratifica e putrefazione delle carni; vacche 9 (1 per tubercolosi, 2 per carni febbrose, 1 per ascessi multipli metastatici, 2 per mancato dissanguamento, 1 per odore nauseante delle carni, 1 per infiltrazione sierosa delle carni, 1 per cachessia) vitelli 15 (2 per setticamia, 6 per poliartrite, 1 per mancato dissanguam., 2 per putrefazione, 1 per verminosi, 1 per immaturità, 1 per infiltrazione sierosa delle carni, 1 per ittero grave); equini 22 (1 per morva, 1 per ascessi metastatici multipli, 5 per infiltrazione sierosa sanguinolenta delle carni, 7 per mancato dissanguamento, 1 per ittero infettivo, 1 per putrefazione, 3 per carni febbrose, 1 per odori nauseanti delle carni, 1 per melanosi diffusa e 1 per linfoadenite streptococica); ovini 1 per tubercolosi; suini 2 (1 per infiltrazione sierosa sanguinolenta delle carni, 1 per carni febbrose).

Organi: fegati 1345 per distomatosi, ecchinococcosi ed altre cause; polmoni 1212 gran parte per tubercolosi ecchinoccosi, strongilosi e distomatosi; apparati gastro enterici 34; milze 28; cuori 18; teste 10; reni 26; lingue 8; mammelle 50; parti varie kg. 3173; feti 83.

Furono classificati di bassa macelleria circa kg. 80 mila di carne.

Macellerie e frigorifero

Nell'anno vennero praticate 608 visite alle macellerie e 161 al frigorifero. Le condizioni igieniche degli spacci e di quest'ultimo furono trovate buone.

Prezzi delle carni

Il prezzo delle carni dal principio dell'anno alla fine di dicembre è risultato in diminuzione nella seguente misura: del 21 per cento per i buoi, dell'8 per cento per le vacche, del 33 per i vitelli, del 15 per gli ovini, del 27 per i suini e dell'11 per gli equini.

Contumaciale

Oltre alle carni confiscate (kg. 36,400) vennero distrutte al digestore le seguenti carogne prelevate in diverse località del Comune: 15 vitelli, 31 suini, 25 equini, 261 cani, 3 gatti, 2 ovini e 6 feti.

Profilassi antirabbica

La popolazione canina censita al 31 dicembre 1930 nel Comune di Udine fu la seguente, di poco diminuita rispetto all'anno scorso (1512 cani):

Cani di prima categoria 178; cani di seconda categoria 830; cani di terza categoria 440; esenti da tassa 8. — Totale n. 1456.

Nel canile furono ricoverati 300 cani catturati come randagi dei quali vennero riscattati 54 e abbattuti 240.

In osservazione come morsicatori si ebbero 64 cani e 2 gatti, cioè meno dell'anno precedente. Fu accertato un solo caso di rabbia.

Nel laboratorio del macello furono eseguite n. 117 analisi batteriologiche.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì. — Mattina: Gnocchi di semolino al ragù; Coscia di maiale al forno; Contorni.

Sera: Purè di verdura con crostini; Goulasch; Contorni.

ECHI DI CRONACA

AI COMBATTENTI. - Piazza Grani - Udine.

Vestitevi a metà prezzo.

Prima di comperare il vostro vestito visitate i grandiosi Magazzini.

Otto agenti a disposizione del pubblico.

—x—

SOTTOPORTICI CAFFE' CORAZZA - UDINE.

Da Costantini, trovat. ancora 200 vestiti stoffa pura lana.

Occasione: Taglio m. 3.30 L. 90.

Lo spettacolo di successo mondiale "Luci della Città"

Con un sorriso gelato sotto i baffetti, sorriso della miseria rassegnata, Charlot cantona una via e si trova dinanzi a una donna: una fioraia bellissima. L'eterno vagabondo è colpito da quella bellezza: sempre così nel suo destino Una apparizione e un solco profondo nel cuore.

L'ammirazione, lo scombussolamento di tutto il suo essere sono meno forti del suo timore. Charlot guarda ma non osa, è tutto preso ma fa per andarsene, quando s'accorge che la bella fanciulla è cieca.

E' una infelice come lui; una sperduta nella vita, come lui. E può avvicinarsi allora, timido ancora, ma sicuro a sufficenza può esprimere il suo tenero sentimento. Charlot sfiora la felicità. Felicità instabile, amareggiata da un equivoco.

La bella fioraia, ingannata dal rumore di un'auto, crede il suo muto adoratore un signore, un grande signore. Charlot non osa mentire. La sua avventura, dalla comicità che scherza sul filo del dramma in un effetto di grottesco certamente umano, corre su questo filo di pietoso equivoco.

Tutta la sua grama vita, sfiorata appena, cento volte, e cento volte irrisa dal destino, Charlot brucia per il suo amore. Spazzino, pugile improvvisato, maschera del ridicolo che non si può evitare, che informa, intona tutto lui stesso, il vagabondo nella ridda di peripezie riesce pure utile alla fanciulla. La salva dall'indigenza, le procura i mezzi per guarire dalla cecità.

Tanto gli costa il carcere. Scorrono i giorni. Ombra su ombra sul povero Charlot; luce, luce splendente, gioia divina per la fanciulla che ora vede, che ora non teme più la miseria, che sospira solo, piena di fiducia, il ritorno del suo cavaliere che ella ha sentito buono, appassionato, senza mai averlo visto.

I due s'incontrano finalmente. Il pezzente, rotolato più giù nello squallore, e la bella, ritornata alla vita. Sulla sconfinata amarezza di Charlot che vede tutto crollare, che non può più sognare una briciola di felicità, scende pietoso, anche nella delusione, il sorriso della bella. — Con questo sorriso Charlot ho concluso la sua avventura.

«Le luci della città», è lo spettacolo sommo scritto, diretto musicato, prodotto, interpretato da Charlie Chaplin, genio del Cinema, che sarà rappresentato a giorni al Cinema Teatro Eden di Udine che ne ha assunto l'esclusività e per almeno due anni detto film non potrà venire presentato in nessun locale di Provincia.

Bimbi!

TOPOLINO

vi aspetta per farvi divertire al CECCHINI dalle ore 16 in poi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

ANNA CHRISTIE. Trionfa lo spettacolo che sprigiona tutto il fascino della insuperata Greta Garbo, la magica donna sfinge. L'ultimo lavoro di stagione della biondissima e prediletta artista.

CINEMA IMPERO

SOTTO I TETTI DI PARIGI. Grande successo del film che sta all'avanguardia di ogni altro lavoro sonoro. La più attesa meraviglia della innovazione cinematografica moderna. Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

GENERALE CRACK. Continua col più grande successo il colosso sonoro interpretato da John Barrimore. Dalla povertà della strada alla Corte Imperiale.

Fuori programma: TOPOLINO CONTRO I GATTI.

Cinema Teatro EDEN

Oggi venerdì dalle ore 16

Repliche del magnifico programma:

Anna Christie

Romanzo di una naufraga della vita, storia passionale di un'anima che ritrova il conforto nel mare infinito e nell'amore sconfinato. *Colosso sonoro Metro Goldwyn* con

GRETA GARBO

Fuori programma la più divertente comica dei celebri cartoni animati:

La barca di Noè

la gioia dei piccoli, l'entusiasmo dei grandi nella gradita sorpresa.

Cinema Teatro Cecchini

Continua l'entusiastico successo ottenuto da JOHN BARRYMORE in

General Crack

Il più grandioso film sonoro, cantato, e TECNICOLORATO

Topolino contro i gatti

ha enormemente divertito, piccoli e grandi.

OGGI REPLICHE ORE 16

DA BOSCHIAN

troverete le maglie igieniche per uomo - donna e bambini, in lana e cotone, al miglior prezzo.

Via Savorgnana 7, e Filiale in Piazza delle Erbe.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO • POLVERE • CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

Via Pandolfini, 18

Sementi selezionate

FATTORI - Via Rialto, Tel. 206

Impianti riscaldamento

Ing. Luciano Albini - Udine

Idraulica

Lavorazione Lamiera

Officina Via Cividale 17A - Tel. 5-27

La Ditta S. COMIS e C. Avverte la Spett. Clientela che ha trasferito il suo Negozio di Cappelli al N. 7 della stessa Via Mercatovecchio

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Gli insegnamenti del Duce sono preziosi, in ogni tempo.

Ammoniva Egli, ad alcuni friulani, tra cui c'era chi scrive, prima che lasciassero Milano, dopo Vittorio Veneto:

«I problemi dei popoli non si risolvono più con la scheda, ma con la spada e col lavoro».

Questa verità ci apparve grandiosa il giorno delle elezioni comunali, nell'anno 1920 quando ritornavano da Trieste, ove visitammo la prima Fiera Campionaria, colà sontuosamente allestita, per trar profitto nel preparare programmi, norme e disposizioni per quella che doveva essere nel 1921 la seconda Mostra d'Emulazione fra gli artigiani e gli operai delle terre redente ed invase.

Le elezioni comunali apparvero come una vittoria della democrazia politicante mentre va erano che il segnale della vicina agonia.

Venne la seconda Mostra d'Emulazione, la quale dimostrò che, dopo le violente distruzioni d'ogni bene e le rapine di ogni ricchezza compiute dal barbaro invasore il popolo friulano seppe in un breve spazio di tempo, senza patire, ridonare alla sua terra natale la primiera efficienza. Ma quella manifestazione, fascisticamente, mirò anche a distrarre le classi lavoratrici dall'influsso sovversivo che, speculando sui dolori e sulle sventure prodotte dalla guerra, serviva a fini ignobili, pei quali il tempo, ha già reso giustizia.

La seconda Mostra d'Emulazione fra gli artigiani e gli operai, allineata nel movimento Fascista Friulano d'allora, segnò un trionfo, perchè appunto era intima parte di tutto quel programma di rinnovamento che il Duce stava maturando.

Questa gara del lavoro, modestamente si allacciava alle grandiose imprese di Milano, che con le due Fiere Campionarie aveva dato convegno a tutte le Nazioni del mondo, ancora arse dagli odi e dalle passioni.

Visitando la dodicesima Fiera di Milano, balza ancora evidente qual'è la sua missione, volta a scopi eminentemente industriali e commerciali.

In molte regioni d'Italia esiste magnificenza di prodotti scaturiti dall'ingegno dell'uomo, ma questa notevole produzione rimane sconosciuta; diremo così, imboscata. E' necessario snidarla, di farla conoscere.

Ecco il compito delle Fiere e delle Mostre, che si distacca da quello delle Esposizioni, perchè se queste hanno la funzione di valorizzare le produzioni più belle e più artistiche, quelle hanno la funzione di porre in evidenza quanto di più utile si può produrre.

La dodicesima Fiera di Milano, nello spirito e nella parola, di questo concetto, offre un campo vastissimo di giuste osservazioni.

Nel padiglione

Visitando il padiglione del Friuli si osserva subito che la distribuzione degli ambienti non è delle più felici. Per esempio, come mai scendendo in cantina si può pretendere che ivi penetri la luce del sole, quella luce donata dalla natura per dar risalto e vita alle cose che si devono ammirare?

Dopo questa premessa, si comprende come gli sforzi per allestire un sontuoso padiglione del Friuli, trovino serio ostacolo.

Pure, quest'anno, il Padiglione del Friuli si è allineato con i padiglioni delle confinanti provincie di Gorizia e Belluno.

L'angolo di Palazzo Lionello ha linee, benchè troppo limitate, veramente carine. Dopo superato il pianerottolo si entra nella sala maggiore, e qui si nota subito che essa mal si presta per una sì vasta sontuosa, e rimane vuota per una «mostra deliziosa». E che dire della discesa nel sottostante ambiente quasi privo di luce naturale?

Dinanzi a questi problemi d'ambiente si è trovato l'instancabile ing. Giuseppe Sbuelz Segretario del Comitato interfriulano per lo allestimento del padiglione delle provincie di Udine e Gorizia.

E si deve dire che anche merce la cooperazione dell'architetto Cesare Scoccimarro questi problemi furono felicemente risolti.

Quest'anno le provincie che più

Squille

di ogni altra risentono ancora le conseguenze della guerra e della invasione nemica, si sono allineate con padiglioni di carattere nazionale e hanno superato quelli di provincie più ricche e più industriose e ciò non può tornare che a loro onore.

Chi si avvicina al Padiglione del Friuli, nota subito una gaia giocondità perchè nella zolla sottostante la ditta A. L. Broili ha collocato un maestoso concerto di campane in do, mi, sol, la, si. Gli squillanti bronzi sono stati composti dalla nota fonderia Broili del parroco di Campeglio il quale volle offrirla prima figurassero alla Fiera di Milano. Ed il concerto festoso è riuscito superiore a quelli presentati dalle fonderie di Varese, per sonorità per sonorità, per perfetta decorazione e fusione.

Dopo lo scampanio alla Fiera di Milano, quel concerto farà udire il suono dei sacri bronzi, dal campanile di Campeglio e Suffembergo, in Cividale e Faedis. Sarà allora presente in ispirito la maestosa grandezza del grande Patriarca Marquardo che allegoricamente agiterà lo «Spadone» ai liberi venti, nell'atto in cui Trieste gli consegnò le chiavi della città, per dedizione e devozione.

Il visitatore, attratto dal suono delle campane di Campeglio e Suffembergo, salendo il pianerottolo si trova di fronte a due Fasci Littori, una fusione del fonditore Vittorio Asti, sopra i quali è posto un artistico lavoro in mosaico rappresentante la Madonna del Sassoferrato, opera accurata della Scuola mosaicisti, «Irene di Spilimbergo».

Sotto il pregevole mosaico, tanto perfetto da sembrare un dipinto, risalta una «lum» friulana in ferro battuto, opera di Paolo Brisotto di Pordenone. Sui davanzali dell'ingresso principale, si ammirano due artistici battenti in ferro battuto, dovuti alla maestria del veterano dei fabbri friulani, Antonio Meretto di Udine.

Entrando nel padiglione del Friuli, il visitatore è accolto dall'ing. Alvise Mizzau, rappresentante dei Consigli dell'Economia di Udine e Gorizia. Egli, con squisita cortesia fornisce ogni informazione richiesta ed accetta le commissioni e le prenotazioni di acquisti.

Le varietà della produzione friulana

Visitiamo le Mostre.

Giovanni Fantoni di Gemona, come sempre, si presenta anche in questa Fiera con una signorile degna di uno dei più superbi mobilieri d'Italia, imperocchè i suoi mobili, su disegni dell'architetto Scoccimarro, non solo sono costruiti con finitezza insuperabile, ma hanno dettato forme e sagome che potrebbero definirsi tantonione.

Nel grande padiglione del mobilio, ove i mobili di Cantù imperano, il Fantoni col suo solo «stand» vale per tutti. E sui mobili del Fantoni, Paolo Brisotto di Pordenone pone per soprammobile i suoi artistici ferri battuti.

In evidente contrasto col giudizio recente scritto su un grande giornale in occasione della Fiera Artigiana di Firenze; scritto che tendeva a svalutare la lavorazione del ferro per oggetti di ornamento, chiamandola.... gioco di prestigio, l'opera veramente artistica del Brisotto, comprova che senza una affaticata tecnica, senza il senso del bello, senza un profondo studio non si possono ottenere dal metallo rozzo, movimenti e forme suggestive nelle quali appaiono evidenti le difficoltà superate.

Vicino al Brisotto, in artistica comunione, sono disposti i rami sbalzati degli artigiani Valerio e Martini di Udine, già apprezzatissimi in molte esposizioni precedenti.

Il vasellame che quest'anno Valerio e Martini espongono, tanto in Firenze che a Milano rappresenta quanto di più elegante e di più fine si possa ottenere dal rame, come sopra mobili.

Il valente architetto Ermes Midena, ha creato e disegnato per questi artisti le nuovissime forme che trovano ragioni ideali nelle teorie novecentistiche di Donna Margherita Sarfatti, la eletta cultrice e protettrice dell'arte fascista.

Vimini

Vicino, ecco i mobili tutti bianchi di vimini, costruiti con grazia e genialità dai bravi industriali Gervasoni e Della Martina di Udine.

Questa Ditta ha ben meritato la palma del premio anche perchè oltre ad ornare degnamente il Padiglione del Friuli, si presentò in quello dell'Artigianato in modo superbo.

Visitando la mostra, l'alto Gerarca dell'Artigianato italiano on. Vincenzo Buronzo, che ormai ha inaugurato un notevole numero di esposizioni, non può non soffermarsi ad ammirare i bellissimi esemplari esposti dalla Ditta Gervasoni e Della Martina anche perchè, essendo l'on. Buronzo presidente delle Piccole Industrie banditore di un concorso con tre premi in denaro per i migliori costruttori di oggetti in vimini, d'Italia, volle esaminare attentamente tutta la produzione di questa rinomata ditta.

Scuola di mosaici

La scuola Mosaicisti «Irene di Spilimbergo» con i suoi artistici mosaici illustra questo salone in un modo veramente encomiabile; merito di sì pregevoli opere d'arte spetta certo al valente direttore prof. Antonio Baldassi.

Accenneremo, per brevità, alla «Testa di toro», particolare del grande mosaico aquileiese e al «Ratto d'Europa». Quest'opera di arte finemente lavorata con pietre del fiume Isonzo, ha riscontro con un altro lavoro di stile Aquileiese: nel mezzo risalta il calco in gesso rappresentante la «Fucina del Faber Magister Romano».

Finora, la chiave, era ritenuta invenzione germanica, con la scoperta di questa Fucina nella quale si è rinvenuta, oltre a tutti i ferri del mestiere di fabbro, anche la chiave, che ammirasi nel Museo di Udine, i germanofoli anno perduto molto terreno nel voler attribuire a quel popolo, tale genialità inventiva.

Aquileia e Gorizia

Aquileia è presente in questa sala, anche con una bella pubblicazione, opera del comitato «Pro Aquileia», che illustra la storia della grande figlia di Roma e con altro millenarie.

L'Opera Nazionale Dopolavoro di Gorizia, presenta una ricca pubblicazione: «I sacri campi», I Comitati turistici di Udine e Gorizia e della Pro Carnia, nei mentre con grafici, stampe, vedute ed altre accurate pubblicazioni, distribuite abbondantemente, illustrano quanto di più attraente vi è da visitare nel nostro bel Friuli, i bronzini antichi e cartelli murali disegnati dal pittore Pellis, anno all'elegante ambiente un tono di sontuosità, accresciuta dal prof. Leoncini, bene eseguita

Un po' di tutto

Scendendo nel sottostante ambiente, fanno capolino le scatole che dovrebbero contenere il rinomato prosciutto di S. Daniele. Questa squisita e rinomata specialità meritava di essere lanciata con più ardimento, in una manifestazione mondiale qual'è la Fiera di Milano. Accanto, sono disposte le cucine economiche solidamente e diligentemente lavorate dalla ditta A. L. Broili di Udine. Una superba e unica collezione di prodotti monopolizzati espone la ditta Mansutti Beltrame di Maniago. Questa ditta merita ogni elogio per la ricchezza, bellezza e varietà del suo vasto campionario, che attira l'attenzione dei commercianti del genere e inizia la ripresa di questa produzione un dì tanto fiorente e apprezzata.

La ditta Mansutti Beltrame, non badando a spese ed a sacrifici, concorse in modo distinto alla Fiera di Milano, e di ciò gli organizzatori le sono veramente grati.

La ditta Giuseppe Lamborghini di Udine presenta eleganti e solidi Sky, Giavelotti, Archi, Bastoni, Slitte, Racchette ed un'infinità di attrezzi da sport.

Si può girare e rigirare tutta la Mostra di Milano ma fatta eccezione, per quanto riguarda gli sky di ciò che presenta la Finlandia, Nazione nella quale lo sky è compagno dell'uomo, migliore prodotto non si riscontra da quello presentato dal Lamborghini.

Fari Enrico di Mortegliano che già si fece apprezzare in tutte le nostre mostre, unisce agli sky di Lamborghini le sue robuste scarpe ferrate da montagna; e data la solidità e la diligente lavorazione, queste scarpe segnano un basso prezzo commerciale, perfettamente intonato al movimento per la riduzione dei costi.

Arte gentile

Finalmente eccoci nell'infelice ambiente posto al di sotto del livello stradale.

Per fortuna le sorelle Farinelli, la signora Isolina Biasoni di Udine, e la ditta Galvani, mitigano, con le loro mostre, la prima, sgradevole impressione. Le sorelle Farinelli e l'Isolina Biasoni non hanno bisogno di illustrazione perchè sono veterane della Fiera di Milano. Le loro sontuose esposizioni di lavori in pizzi, tulli, ricami, nella marcata caratteristica friulana, attirano la vecchia e la nuova clientela, non solo, ma destano la più viva ammirazione fra le gentili signore milanesi.

La Ditta Galvani, con i suoi piatti decorati dal pittore Leoncini e coi vasi modellati su disegni degli architetti Aloisio e Zanini reca una nota vivace per la sgargianza di intonate tinte. L'arte della ceramica pordenonese si impone e attira viva ammirazione. Fra la produzione del Galvani, il ventenne Zancani Giovanni di Porcia, espone egli pure bellissimi ferri battuti. Son i piatti combinati con le ceramiche, sono portafiori adattati con vetri soffiati, portacenere e calamai degni di figurare in qualunque ambiente signorile.

In questo ambiente fu appositamente collocata la invenzione del fotografo Luigi Milocco di Palmanova. La geniale macchina fotografica ideata dal solerte Milocco segnerà una profonda innovazione nell'arte fotografica. Si tratta di un apparecchio che, con la potenzializzazione della luce a «N» quantità ed un foto dislocato a seconda del bisogno, può riprodurre la fotografia a grandezza naturale come può ridurla e piccolissime proporzioni e ciò istantaneamente.

Altre mostre

Ma non tutti i friulani sono raccolti nel padiglione del Friuli.

Come è stato avvertito, il Fantoni espone anche in altro Padiglione e Gervasoni e Della Martina in quello dell'Artigianato. La ditta A. Volpe e C. di Udine espone pure nel Padiglione della Industria alberghiera i suoi mobili in legno curvato, la cui bellezza e solidità venne già riconosciuta anche nei mercati esteri.

Nel Padiglione delle Industrie Elettriche la ditta F.lli Romanut si presenta con le sue perfette macchine Espresso da caffè, che riproduce in modelli semplificati, in modo che ogni casa possa provvedersi di questo necessario suppellettile.

La ditta Biasutti e Gottardo nel Padiglione «Brevetti» presenta un indovinatissimo tipo di «damigiana» protetta da uno strato di legno compensato ed una speciale spina.

Questa ditta ha già brevettato questa sua damigiana e la Fiera di Milano darà certamente il crisma alla geniale invenzione.

Come pure con la protezione della legge, in quell'istesso padiglione la ditta Vittorio Tomadini e C. di Gervasutta, presenta un praticissimo metodo di copertura dei tetti.

La novità sarà molto apprezzata dalle ditte costruttrici edili, perchè accanto all'economia di materiale e mano d'opera, unisce robustezza e solidità all'edificio.

Reso onore agli espositori, la breve rassegna non può chiudersi che rivolgendo un pensiero di gratitudine a S. E. il bar. Elio Morpurgo che con la sua perseverante azione e l'incoraggiante parola, ha saputo ravvivare le tradizioni del passato, in modo che espositori ed organizzatori friulani hanno saputo farsi onore alla maestosa dodicesima Fiera di Milano.

LIBERO GRASSI

NEL NEGOZIO Gasparini si vendono fiori a buon prezzo

Il col. Mombellardo
insignito della commenda

Con decreto di questi giorni il cav. uff. Att. Mombellardo è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Questa onorificenza è giusto riconoscimento degli eletti meriti del col. Mombellardo. Eroico combattente, due volte ferito, egli è decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare di una croce di guerra e di altre distinzioni.

Ben degnamente dunque egli è a capo della sezione provinciale dell'Istituto Nazionale Nastro Azzurro e del gruppo Ufficiali in congedo. Il comm. Mombellardo fu anche a capo della Federazione Combattenti, alcuni anni or sono ed ora disimpegna vari uffici benemeriti tra cui quello di consigliere dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco. Egli è attualmente condirettore della Società Friulana di Elettricità.

Al comm. Mombellardo esprimiamo sentite e cordiali felicitazioni.

Cavalierato

Pure in questi giorni è stato nominato cavaliere della Corona il rag. Attilio Migliorini, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale. Da oltre un trentennio il cav. Migliorini dedica la sua proficua opera per il pubblico bene, acquistando notevoli benemerenze.

Al cav. Migliorini, vive congratulazioni.

Nella R. Aeronautica

Dal Bollettino della R. Aeronautica apprendiamo che il maggiore cav. Vincenzo Biggio è stato promosso tenente colonnello ed in pari tempo gli è stata conferita la medaglia militare aeronautica d'argento di lunga navigazione.

Al valoroso e distinto ufficiale superiore, attualmente addetto al Ministero della R. Aeronautica, ma che alla nostra città — ove risiedette lungo tempo — è legato da vincoli di parentela e di amicizia, vivi rallegramenti.

Le nomine al Circolo Familiare

Ecco il risultato delle nomine per le cariche sociali del Circolo Familiare, avvenute alla riunione del Consiglio, martedì sera.

Presidente il cav. Giuseppe Ridomi, vicepresidenti i signori Angeli ing. Mario e Rusconi ing. cav. Francesco; economo - cassiere il sig. Alberto Tonon; a sindaci furono riconfermati i signori Albini rag. Luigi e Petri dott. Attilio.

Investita e travolta da un camion
in Piazza S. Cristoforo

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri nel pomeriggio in Piazza San Cristoforo e precisamente all'imbocco di Vicolo Caiselli.

Verso le ore 16.30, la signorina Luigia Pittolo di Valentino d'anni 28 da Martignacco, scendeva in bicicletta dall'Albergo «Al Telegrafo» verso Piazza San Cristoforo. Giunta nei pressi della Chiesa, si trovò sbarrata la strada dal camion della ditta Antonio Zerbinatti di Osoppo pilotato dal giovane Vittorio Granziero. Questi sterzò da un lato e mise in azione prontamente i freni, ma purtroppo non in tempo perchè la Pittolo fu investita in pieno e travolta sotto le pesanti ruote.

La poveretta, prontamente soccorsa, con l'autoambulanza dei pompieri subito accorsa, fu trasportata all'ospedale Civile. Quivi il dott. Grillo le riscontrò la frattura della clavicola destra e contusioni multiple, lesioni guaribili in un mese.

La Pittolo fu accolta nel Pio luogo; l'investitore fu trattenuto dai carabinieri di via Gemona in attesa di chiarire le responsabilità.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

PROBABILITA': la situazione è alquanto migliorata benchè non presenti ancora caratteri di stabilità, il cielo sarà poco nuvoloso sulle regioni meridionali vario per annuvolamenti intermittenti ed irregolari altrove, sugli altri versanti Tirrenico ed Adriatico potranno anche prodursi brevi precipitazioni, nebbie mattutine in Val Padana, predominio di correnti dei quadranti occidentali deboli in Val Padana, moderati sul rimanente.

TEMPERATURA: stazionaria.
MARE: generalmente mosso.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
"Il gran viaggio"

Lamberto Picasso il geniale ed insigne attore che portò in giro trionfalmente sui maggiori teatri d'Italia nella finita traduzione del De Stefani, questo lavoro «Il gran viaggio» che la critica di tutto il mondo ha definito una rivelazione ed un capolavoro, sarà al «Puccini» domani sera per un'unica recita.

Il lavoro è stato tradotto per i popoli di tutto il mondo: ne hanno detto le lodi i maggiori giornali. L'edizione italiana è stata curata con fine senso d'arte da Lamberto Picasso che ha scelto uno per uno attori, scenari, effetti.

La serata di domani segna a Udine una data notevole nella storia del teatro e, nella storia della letteratura di guerra, qualcosa di infinitamente umano.

Una recita al Dopolavoro
del Sestiere "Beltrame"

Domani e domenica 25 e 26 aprile al teatrino del Dopolavoro del III.o Sestiere «E. Beltrame» in via Cividale 33, si rappresenterà «L'Autor», commedia in 3 atti di Costantino Smaniotto.

Ecco i personaggi Sior Vincenz (C. Smaniotto) — Taresie (S. Zilli) — Rosalbe (G. Nardone) — Carle (E. Zilli) — Il Cont Tunin (G. Del Zan) — Sior Selmo (G. Chiarandini) — Angeliche (E. Zilli) — Remo (E. Buligan) — Un sugeritor (R. Del Zotto).

Al dì di uè in ciase di Sior Vincenz.

Negli intermezzi suonerà la scelta orchestrina del Dopolavoro diretta dal maestro Zanco. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

SPORT

Il grande incontro
Udinese - Monfalcone
(Domenica ore 14 - Campo Moretti)

Partita di cartello domenica al Campo Moretti.

Udinese e Monfalcone, dopo tanto cammino.. si ritroveranno ancora per combattere una partita, il risultato della quale avrà indubbiamente seria ripercussione nella classifica generale. A nulla son valse le fatiche di mesi e mesi, a nulla ha giovato l'impiego delle migliori energie e l'elaborazione di piani tattici, l'esperienza acquisita in tante battaglie per trovare una comoda posizione in classifica e vivere un tranquillo finale di campionato. Entrambe le squadre si dibattono tuttora per sfuggire al pericolo della retrocessione. Vero è che la Monfalconese occupa un paio di gradini più in alto nella scala indice dei valori, ma il campionato è un'altalena e nulla di certo, di deciso, vi è per quanto riguarda la retrocessione, poichè un gruppo di squadre lottano vivacemente, con alterna fortuna, talvolta palesando un insospettato preoccupante declinio e spesso un'insperata ripresa. Tutto in aria quindi, tutto da decidere sui rettangoli di giuoco nei duri cimenti che ci riserva questo scorcio di interessante campionato.

L'Udinese che fino a poco tempo fa sembrava definitivamente condannata, con una ripresa magnifica è rientrata nel gruppo delle contendenti che aspirano a terminare almeno al 15.o posto. Monfalcone con gli ultimi lusinghieri risultati, va destando serie preoccupazioni agli avversari che dovranno ancora fare i conti con i bianchi del cantiere. L'«undici» di Rigotti forma una compagine quadrata, organica, dal giuoco veloce ed insidioso, ben equilibrata nelle diverse linee. Conta su un trio difensivo di rispettabile valore, su una mediana che bene assolve il compito del doppio giuoco e su una pattuglia di punta tutta fuoco ed attualmente in un grado di forma invidiabile.

L'Udinese desta invece qualche apprensione per la difficile «combinazione» della difesa, che pur allineata in tantissime formazioni, non ha dato ancora quest'anno la garanzia di poter affrontare con sicurezza l'avversario. Ma per contro, la linea attaccante — ben sostenuta dal lavoro coscienzioso di una mediana in buona efficienza — manovra oggi con una abilità tecnica sorprendente che dà risultati concreti e che spesso supplisce alle deficienze di una difesa talvolta incerta. Ma domenica, sul terreno di combattimento, ci sembra che le due squadre si allineeranno pressochè alla pari. Entrambe sono preparate scrupolosamente per l'imminente urto. Fiere di un glorioso passato affronteranno il difficile compito con una volontà imperiosa con un solo desiderio: vincere per la grande posta; per l'onore della società, per l'amore al campanile... per rimanere nel lotto delle elette!

Questi sono i numeri che sapranno rendere interessante una partita che avrà un numero imponente di spettatori appassionati.

Chi vincerà? L'Udinese gode del vantaggio di giuocare sul proprio terreno e di fronte al suo pubblico, ma a che si ridurrà se moltissimi sostenitori della squadra monfalconese, scenderanno al campo Moretti con ogni mezzo?

Azzardato quindi è ogni pronostico poichè la battaglia è aperta. Certo che per i bianconeri l'impresa di vincere è assai ardua ma le speranze di una buona affermazione sono molte e legittime. Il pubblico entusiasta e contegnoso, presente domenica, potrà dire a fine gara — che dovrà essere combattuta da sportivi leali e con tutte le regole della cavalleria — se ha vinto il più meritevole.

E noi auguriamo che i bianconeri, valorosi e strenui difensori del calcio friulano sappiano essere giudicati i migliori, i più meritevoli della grande vittoria.

G. M.

U. L. I. C.
Comitato di Pordenone

(Seduta del 22 aprile 1931)

Presenti: Rampin, Rallo, Vianello e Speranzin — Assente giustificato, Orlandi dott. Aldo.

OMOLOGAZIONI: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 19-4-31 Cordenons riserve-S. Leonardo 2-0 (forfait) — Asda A.-Domanins 4-3 — Torre-Asda riserve 2-0 (forfait) — Fontanafredda-Aviano 3-1 — Rorai-Cordenons A. 3-2 — Fontanafredda-Cordenons riserve 2-1 — Porcia-S. Leonardo 4-2.

Partita Roveredo-Porcia del 19-4-31 si sospende l'omologazione della partita emarginata per mancanza del rapporto arbitrale.

Partita Valvasone-Spilimbergo del 19-4-31: si soprassiede all'omologazione in attesa del richiesto supplemento del rapporto arbitrale per interposto reclamo dell'U. S. Spilimberghese.

Partite di domenica 26-4-31: domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata ad eccezione della partita Asda riserve-Cordenons A. che avrà inizio alle ore 13.

Girone A: Torre-Rorai — Asda riserve-Cordenons A.

Girone B: Aviano-Cordenons riserve — Porcia-Fontanafredda — S. Leonardo-Roveredo.

Girone C: Asda A.-Spilimbergo — Campo Cordenons: Domanins-Valvasone.

PUNIZIONI: Si inibisce al C. S. Rorai di far funzionare da segnalinee il sig. Pasut Ermenegildo fino al 31-5-31 espulso dal campo dall'arbitro nella partita Rorai-Cordenons del 19-4-31.

Si squalificano per due domeniche effettive del torneo i giuocatori Fagotto Antonio (39046) del Spilimbergo, Pitacco Luigi (39011) Pittana Libero (39007) del Valvasone per essere scesi a vie di fatto

PROVVEDIMENTI dai fatti emersi dal rapporto arbitrale sulla partita Domanins Asda del 19-4-31.

a) si squalifica il campo di giuoco del Domanins per una giornata effettiva del torneo;

b) ammonizione ai Dirigenti del Domanins per non aver disposto un servizio d'ordine sufficiente

c) la partita Domanins-Valvasone del 26-4-31 verrà disputata sul campo neutro di Cordenons.

Partita Torre-Asda riserve del 19-4-31: si soprassiede dal prendere provvedimenti a carico dei Dirigenti dell'Asda per il mancato incontro emarginato in attesa di appurare le responsabilità.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, discretamente attivo. Apertura: maggio 10.85; luglio 94.35, agosto 91.20. Chiusura: maggio 110.75; luglio 95.05; agosto 91.

Granoturco: debole. Apertura: maggio 48.35; luglio 44.50. Chiusura: maggio 48.50; luglio 44.50; agosto 43.50.

Riso: debole, con numerosi affari. Apertura, maggio 111.50; luglio 116.25; agosto 116.30. Chiusura: maggio 110.15; luglio 114.90 agosto 116.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	72.50	72.75
Consol. 5 %	83.50	83.60
Prest. Littor.	83.50	83.60
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.70	74.63
Svizzera	368.—	367.77
Londra	92.80	92.78
New York	19.07	19.09
Berlino	455 —	454.75
Vienna	268.75	268.60
Romania	11.36	11.35
Belgio	265.70	265.35
Spagna	190.—	190.—
Praga	56.60	56.59
Ungheria	333.25	323.—
Albania	368.35	368.—
Jugoslavia	33.62	33.60
Grecia	24.75	24.75

Bimbi!
TOPOLINO
vi aspetta per farvi divertire al CECCHINI dalle ore 16 in poi.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. S — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.3 — D. 9.29 A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.

CURA PER EMORROIDI

L'irritazione delle emorroidi fa impazzire. Otterrete un immediato sollievo, applicando l'Unguento Foster. Siano le emorroidi interne od esterne, questo rimedio antisettico verrà incontro al vostro bisogno. Guarisce anche l'eczema, la psoriasi e le altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Generale C. Giongo Milano (137).

OGGI ALL'IMPERO

dalle ore 16 in poi continuano con clamoroso successo, le repliche del supercolosso SONORO MOVIETONE

Sotto i tetti di Parigi

(SOUS LES TOITS DE PARIS)

Interprete

Albert Prejan

l'emulo di Maurice Chevalier

La Commissione Cinematografica Francese e quella Tedesca hanno classificato il film UNA VERA OPERA D'ARTE.

I rispettivi Governi lo hanno pertanto esentato dal pagamento delle tasse erariali il cui importo, DATO COME PREMIO ALLA CASA PRODUTTRICE TOBIS, ammonta a più di UN MILIONE DI FRANCHI.

G. FILIPPONI — UDINE Via Poscolle 67

MOBILI arredamento completo della CASA e dello STUDIO

vendita anche a RATE